

COMUNE DI VITERBO

Segreteria del Sindaco

Protocollo nº 00021895 del 31.03.2016

Alla Corte dei Conti

Sezione regionale di Controllo per il Lazio

Via Monzambano 10

00185 ROMA

OGGETTO:

Relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune : (articolo 1 commi 612 della legge 190/2014)

IL SINDACO

ai sensi dell'articolo 1, comma 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 definisce ed approva la relazione sui risultati conseguiti in attuazione del Piano Operativo di Razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune, già approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 31/03/2015.

1. Premessa normativa di riferimento

Il quadro normativo di riferimento in materia di adempimenti ai fini della verifica della legittima detenibilità delle società partecipate è costituito da:

- 1) dalla Legge 24-12-2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2008) che all'art. 3, commi da 27 a 29, testualmente recita:
 - comma 27 "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza".
 - comma 28 "L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti".

- **comma 29 -** "Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in materia di alienazione di partecipazioni.".
- 2) dal Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179 (Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni) che all'art. 34 testualmente recita:
 - comma 20 "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e' effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste."
- 3) dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2015) che all'art. 1, commi da 611 a 614 testualmente recita:
 - comma 611 "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1º gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:
 - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie <u>non indispensabili</u> al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni".
- comma 612 "I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che e' trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33".
- comma 613 "Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul rapporto societario, non richiedono ne' l'abrogazione ne' la modifica della previsione normativa originaria".
- comma 614 "Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle operazioni di scioglimento e

alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1 della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015".

Tenuto conto che degli orientamenti come di seguito indicati:

- 1.1.) in giurisprudenza si è consolidato l'orientamento secondo il quale le disposizioni sopra richiamate <<... definiscono il proprio ambito di applicazione esclusivamente in relazione all'oggetto sociale delle società ...>> (Corte Costituzionale, sentenza 8/5/2009 n. 148), con ciò significando che la metodologia corretta per la valutazione della sussistenza dei presupposti normativi di «stretta necessarietà» della partecipazione societaria rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente locale socio, deve esser compiuta caso per caso, comportando il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3 c.c.) e le attività di competenza dell'Ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale, che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative proprie e di funzioni conferite secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze (Corte dei Conti: sezione regionale per la Puglia, parere n. 100 del 15/10/2009; sezione regionale per il Veneto, parere n. 5 del 14 gennaio 2009);
- 1.2.) il termine, originariamente previsto, normativamente indicato del 31.12.2010 e successivamente prorogato, dovrà esser inteso come «ordinatorio» e finalizzato ad «... avviare la procedura di dismissione, ma non obbligatoriamente per completarne l'iter. E ciò per evitare svendite o speculazioni dei soggetti privati nella determinazione del prezzo di acquisto della partecipazione o della società in mano pubblica ...» (Corte dei Conti, sez. Lombardia, n. 48 del 25.06.2008);
- 1.3.) rientra, quindi, nell'esclusiva competenza del Consiglio Comunale verificare, caso per caso, quali finalità il Comune intenda perseguire con quello specifico strumento societario e se queste sono da considerarsi fra i compiti riservati ad esso dall'ordinamento, nonché accertare se l'oggetto societario in questione possa considerarsi prodromico, in senso stretto, alle finalità istituzionali del Comune, anche alla luce del proprio statuto, dello statuto societario (Corte dei Conte, sezione regione Piemonte, n. 33/2008; sezione regione Puglia, n. 100/2009) e delle linee programmatiche di mandato (Corte dei Conti, Sezione Autonomie, del. n. 14/2010), sebbene nel rispetto del generale principio di legalità (Corte dei Conti, sezione regione Puglia, n. 77/2010);

1.4.) deve ritenersi comunque sempre ammesso l'utilizzo dello strumento societario qualora questo sia finalizzato alla produzione di servizi di interesse generale, in conformità della normativa comunitaria, tra i quali rientrano anche i servizi pubblici locali e l'esercizio di funzioni amministrative quando consentito ex lege (Corte dei Conti, Sezione Autonomie, del n. 14/2010).

2. Il contesto delle Partecipazioni detenute dal Comune di Viterbo

Con particolare e specifico riferimento alla situazione della gestione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile comma primo numeri 1) e 2) che testualmente recita Art. 2359 – Società controllate e società collegate : Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominate nell'assemblea ordinaria;

Si rappresenta la situazione delle partecipazioni del Comune di Viterbo in Società con separata evidenza di quelle in Esercizio di Attività e di quelle poste in Liquidazione.

Nella Tabella che segue sono infatti riportati le percentuali di partecipazione in ciascuna società, l'attuale condizione giuridica (in attività o in liquidazione) e la condizione di pareggio o meno di bilancio raggiunta in ciascuno degli esercizi finanziari presi in considerazione.

Come è possibile notare, cinque su nove della Società partecipate sono non attive e sottoposte a procedura di liquidazione volontaria.

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2015

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' ATTIVE

			INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE						
DENOMINAZIONE	Stato	% Partecipazione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
FRANCIGENA SRL	Attiva	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio
			- 44.225,00	- 289.928,00	129.467,00	- 4.061,00	124.316,00	- 149.084,00	47.389,00
TALETE SPA	Attiva	21%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HAa raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio				
			- 50.676,00	11.553,00	41.362,00	16.436,00	1.424,00	1.397,00	- 21.036,00
SIIT SPA	Attiva	48%	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HAa raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			7.596	2.297	- 353.103	- 18.836	27.555	221.750	- 10.634
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	Attiva	9,39%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			- 116.799	- 119.305	- 3.773	371.464	21.533	- 110.034	- 107.928

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2015

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' POSTE IN LIQUIDAZIONE

			INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE						
DENOMINAZIONE	Stato	% Partecipa zione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
CEV SPA	In Liquidazione	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			- 2.397.952,00	- 662.325,00	- 695.690,00	- 552.952,00	346.879,00	- 65.767,00	- 91.936,00
ROBUR SPA	In Liquidazione	75%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
TUSCIA EXPO' SPA	In Liquidazione	25%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			- 274.235	- 308.546	- 326.774	- 157.637	- 548.821	- 17.427	- 216.083
CENTRO AGROALIMENTARE VITERBO SRL	In Liquidazione	36%	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti
SCM ARL	In Liquidazione	10%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti
			- 11.633	- 21.259	- 8.574	- 22.398	-	-	-

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione consiliare numero 98 del 28 luglio 2008 si è dotata di un "Regolamento sul governo delle Società Partecipate" funzionale ad istituzionalizzare le relazioni in essere tra il Comune di Viterbo, sovente nel duplice ruolo di titolare della partecipazione societaria nonché di appaltante di servizi pubblici locali, e gli organismi privati partecipati.

Il Regolamento si articola essenzialmente in due sezioni:

- 1. Modalità di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- 2. Modalità di verifica, controllo strategico ed operativo sulle aziende partecipate;

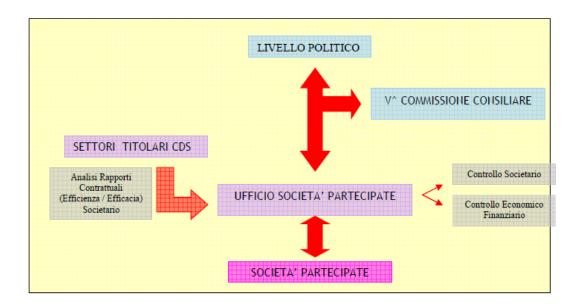
Per quanto attiene l'attività di verifica e controllo, il regolamento identifica due fattispecie di attività:

- a) Controllo analogo: applicato alle società che gestiscono servizi affidati in via diretta c.d. in house providing. Per controllo analogo si intende una attività di direzione, coordinamento e monitoraggio pari a quella svolta istituzionalmente dall'Ente verso i propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza. Attraverso tale attività l'Ente Locale è in grado di determinare gli obiettivi della società , di controllarne periodicamente lo stato di attuazione e di valutare le azioni (anche correttive) da intraprendere in caso di scostamento dagli obiettivi medesimi.
- b) Controllo Amministrativo Contabile: applicato,
 - 1) alle società che gestiscono servizi pubblici nel territorio e che sono soggette a controllo analogo effettuato da altri soggetti (vedi Talete Spa);
 - 2) alle aziende partecipate dall'Ente ma non beneficiarie di affidamenti diretti di servizi;

L'articolo 6 del Regolamento sopra indicato, demanda all'Ufficio Partecipazioni Societarie l'effettivo e concreto svolgimento di dette attività. In particolare viene espressamente regolamentato che, ".... l'Ufficio Partecipazioni Societarie, costituisce l'unico e principale punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli organi societari nonchè tra i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali a società partecipate dall'ente e gli organi gestionali delle predette società. L'attività dell'Ufficio investe principalmente i seguenti aspetti: Aspetto Societario, Aspetto Contrattuale; Aspetto Economico e Finanziario."

Successivamente, con atto di Giunta Comunale numero 257 del 10 ottobre 2008, nel definire la struttura, il funzionamento e le competenze dell'Ufficio Partecipazioni Societarie, è stato ribadito che fanno obbligatoriamente parte di tale organo i Dirigenti titolari dei contratti di servizio affidati alle società partecipate incluso, il Segretario Generale, il Dirigente del Settore AA.GG. e il Dirigente del Servizio Finanziario, quest'ultimo anche con un ruolo di Coordinatore dell'Ufficio. Infine, il Regolamento sul Governo delle società Partecipate, a latere del controllo operativo esercitato dall'Ufficio Partecipazioni Societarie, ha anche previsto con l'articolo 9 un organo di vigilanza di natura "politica" denominato "V^ Commissione Consiliare Permanente per il controllo analogo sulle Società Comunali Partecipate", composto da cinque consiglieri comunali, il quale svolge un ruolo di raccordo tra la struttura amministrativa dell'Ente, le Società e il Consiglio Comunale.

Grazie alla struttura di cui sopra l'Amministrazione ha costituito un controllo continuo e sistematico sull'operato delle aziende partecipate, in particolare su quelle affidatarie di servizi in forma diretta. Tale controllo si è formalizzato non solo nelle sedute dell'Ufficio Partecipate o nell'approvazione dei principali documenti programmatici dell'aziende partecipate ma anche attraverso la sistematica partecipazioni di esponenti del Comune di Viterbo alle adunanze dell'Assemblea Soci e dell'Organo Amministrativo della società.



2. Il Contenuto del Piano Operativo 2015

Il Piano operativo di razionalizzazione, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 97 del 31/03/2015 in particolare prevedeva :

- A. Di stabilire che, in base alla ricognizione degli assetti societari prevista dal comma 27 della Legge 24.12.2007 n. 244, riguardante le sole società direttamente possedute dal Comune per le quali ricorrono le condizioni di legge per sono:
 - Talate S.p.a.
 - S.I.I.T. (Servizio Idrico Integrato Tuscia) S.p.a.
 - Francigena S.r.l.

E conseguentemente:

- A. Di confermare che il servizio idrico rientra appieno nelle attività di "interesse economico generale" consentite dall'ordinamento e che lo stesso è organizzato in "ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" (vedi normativa di settore art. 147, comma 1, d.lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale") e conseguentemente di confermare le partecipazioni a tutt'oggi detenute dal Comune di Viterbo all'interno delle Società Talete Spa e SIIT Servizi Idrici Integrati Tuscia Spa;
- B. Di procedere per la Società SIIT Servizi Idrici Integrati Tuscia Spa, congiuntamente agli altri soci e salvo opposizione da parte dei creditori, ad una trasformazione della società da Società per Azioni a Società a Responsabilità Limitata, con contestuale riduzione del capitale sociale, al fine di ridurre gli oneri di gestione dell'azienda, tra cui i compensi previsti per l'organo di controllo interno che in base all'attuale formulazione codicistica può essere evitato, con contestuale avvio di un formale processo di anticipata estinzione dell'indebitamento pregresso e riparto delle poste patrimoniali tra i soci;
- C. <u>Di confermare le partecipazioni a tutt'oggi detenute dal Comune di Viterbo all'interno delle Società Francigena Srl</u>, a cui vengono confermate (Deliberazione di Giunta Comunale numero 516 del 31.12.2014), sulla base dell'avvenuta pubblicazione degli adempimenti di

cui all'art. 34 comma 20 e ss. DL 18/10/2012 n. 179 (che testualmente dispone, "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.") la titolarità degli affidamenti diretti dei servizi seguenti a) Trasporto Pubblico Locale, b) Servizio Scuolabus c) Gestione delle aree di sosta;

- a. Relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società Francigena Srl, di prendere atto di quanto già disposto con deliberazione di Consiglio Comunale numero 6 del 15. 01.2015, ad oggetto "Gestione del Servizio Calore da parte della Società Francigena Srl Sussistenza della condizione di servizio strumentale all'attività di cui alla disciplina del c.d. Decreto Bersani art. 13 del D.L. 223/2006 Comma 526 dell'articolo 1 della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) in tema di conduzione manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia determinazioni in merito";
- b. Relativamente al servizio di Gestione delle farmacie comunali affidato in via diretta alla Società Francigena Srl, di procedere alla cessione sul libero mercato, della titolarità del diritto di esercizio di UNA delle due farmacie e del relativo avviamento come risultante da idonea perizia giurata di stima, fermo rimanendo la necessità di definire con certezza la composizione della relativa azienda commerciale, come composta dall'avviamento, dal personale, dai beni mobili, arredi, macchinari esistenti all'interno della farmacia e facenti parte dell'azienda commerciale nonché delle giacenze di magazzino con conseguente obbligo per la ditta aggiudicataria di acquisire o meno il ramo di azienda della Società Francigena Srl. Elementi questi che debbono trovare compiuta analisi e definizione in via gestionale ed attuativa in sede di approvazione del Piano Operativo 2015/2017 delle Società Francigena Srl.
- D. <u>Relativamente alla Società Interporto Centro Italia Orte Spa</u> di prendere atto del contenuto del parere reso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Lazio con propria Deliberazione n. 50/2011/PAR, e conseguentemente confermare la detenibilità della partecipazione a condizione di ricondurre la suddetta all'interno di una diversa soluzione che preveda di superare la duplicazione dell'attuale modello gestionale di affidamento diretto con convenzione quarantennale alla Gestione Interporto Orte Srl, partecipata interamente dalla stessa

Società Interporto Centro Italia Orte Spa, dando mandato al Sindaco o suo delegato di attivare ogni e qualunque azione utile al fine di perseguire, congiuntamente agli altri soci, tale diversa soluzione gestionale. Alternativamente, di demandare a successivo e separato atto consiliare le valutazioni in ordine alla cessione/dismissione di tale partecipazione.

- E. di stabilire che in merito alle <u>società a partecipazione indirette</u> detenuta attraverso Interporto Centro Italia Orte S.p.a. (Interporto Orte Srl a socio unico Uirnet Spa Banca Sviluppo Tuscia Spa), e per le quali il Comune, non potendo decidere autonomamente il mantenimento o meno di tali partecipazioni, dovrà congiuntamente a ciascun socio, avviare un tavolo di confronto, avendo chiaro l'obiettivo di voler ridurre al minimo la detenzione di partecipazioni indirette utilizzando i criteri ben fissati dal comma 611, art. 1 della Legge finanziaria 2015 e cioè:
 - c1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
 - c2) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c3) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
 - c4) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
 - c5) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni;

3. Attività svolte in attuazione del Piano operativo

In relazione al contenuto del paragrafo precedente si è attivato il seguente processo:

SIIT - SERVIZI IDRICI INTEGRATI TUSCIA SPA:

In data 04/01/2016 è stato redatto il progetto di modifica statutaria per trasformazione della Società da Spa in Srl.

E' stato sottoposto all'esame e valutazione dei Soci (tutti pubblici) il relativo schema definitivo nella seduta dell'assemblea ordinaria dei Soci Nell'adunanza ordinaria dei soci della società SIIT Spa del 21 gennaio 2016 è stata posta all'ordine del giorno l'ipotesi di trasformazione dell'azienda in società a responsabilità limitata al fine di contenere i costi di gestione ed addivenire ad una governance più snella con relativa analisi e valutazione dello schema di Statuto;

E stata trasmessa in data 21/03/2016 a tutti i Soci la proposta Deliberativa di competenza Consiliare per l'approvazione del nuovo Statuto nella forma giuridica della Srl;

E' iscritta ai lavori della competete Commissione Consiliare del Comune di Viterbo l'analisi delle proposta di Deliberazione Consiliare numero 3 del 18/03/2016 ad oggetto : Società SIIT Spa : Trasformazione da Spa in Srl – Approvazione dello Statuto – Determinazioni in merito

a) Relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società Francigena Srl

- <u>Con deliberazione di Giunta Comunale numero 32 del 19/02/2015 ad oggetto</u>: "Servizio di Conduzione e Manutenzione degli Impianti presso il nuovo Palazzo di Giustizia Approvazione progetto ed atto di indirizzo", è stato appunto approvato il progetto per la conduzione e manutenzione per la durata di 8 mesi mediante avvio delle procedure di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio;
- è stata adottata la determina a contrarre n. 881 del 10.03.2015 per la successiva pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici del Nuovo Palazzo di Giustizia per la durata massima di 8 mesi.

- Con deliberazione di Giunta Comunale numero 264 del 23/07/2015 si prende atto che :

- con nota del 20.05.2015 tutta la documentazione è stata trasmessa al competente Servizio gare e appalti per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici del Nuovo Palazzo di Giustizia nelle more della riacquisizione di dette competenze al Ministero competente,
- con determinazione n. 1792 del 04.05.2015 è stato dato incarico al Dott. Mecarini Armando per le attività peritali di valutazione dei servizi tecnologici ai fini della cessione del ramo aziendale della Francigena S.r.l.;
- sono altresì in corso le attività istruttorie propedeutiche all'avvio delle gare e degli affidamenti anche per gli ulteriori servizi strumentali gestiti da Francigena Srl nell'ambito del Servizio tecnologico, e conseguentemente, tenuto conto che non è stata ancora conclusa la stima del ramo d'azienza della Francigena S.r.l. si autorizza, nelle more della successiva riacquisizione delle relative competenze al Ministero competente, la proroga tecnica dei contratti in essere con la stessa Francigena s.r.l., al

fine di evitare ripercussioni e inconvenienti a causa dell'interruzione dei servizi gestiti e resi a favore di attività istituzionali non suscettibili di interruzione.

- Con deliberazione di Giunta Comunale numero 342 del 30/09/2015 si prende atto che :

- In esito ad una proposta da parte del R.T.I. Tra la Siram S.p.A e Reco Appalti Sr.l. per la concessione della gestione degli impianti tecnologici e dei servizi energetici del patrimonio immobiliare di competenza comunale acquisita al prot. 0014167 del 23/03/15, e sulla base degli indirizzi politici forniti, il Servizio Impianti tecnologici del VI Settore ha avviato le attività propedeutiche alla redazione di una proposta progettuale di affidamento del servizio da sottoporre ai competenti organi di indirizzo politico;
- con nota prot. 41624 del 07/08/2015 l'Amministrazione comunale ha trasmesso i dati al raggruppamento temporaneo di cui sopra, ai fini della redazione di una proposta progettuale di massima da sottoporre all'esame dei competenti organi di indirizzo;
- con la medesima nota è stata altresì inoltrata al R.T.I. proponente la perizia del ramo d'azienda della Società Francigena S.r.l. redatta dal Dott. Mecarini ed indicativa della situazione patrimoniale della stessa;
- la proposta progettuale di massima successivamente presentata dal R.T.I. tra la Siram S.p.A e Reco Appalti S.r.l. prevede, oltre alla gestione degli impianti termici ed il relativo efficientamento, anche la gestione dei servizi energetici e manutentivi degli immobili e degli edifici scolastici comunali in un'ottica di efficientamento degli stessi;
- tale proposta si incardina negli obiettivi del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), cui l'Amministrazione comunale ha già aderito con precedente Deliberazione di Giunta n. 463 del 28/11/14, al fine di raggiungere e superare gli obiettivi previsti dall'Unione Europea per la riduzione delle emissioni di CO2 al 2020, ovvero di ridurre almeno del 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche e misure locali che aumentino del 20% il ricorso alle fonti di energia

rinnovabile, che migliorino del 20% l'efficienza energetica e che attuino programmi ad hoc sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia;

 e quindi si dispone che la suddetta proposta progettuale di massima sia meritevole di approfondimento, demandando pertanto al competente Settore VI il compito di sviluppare la progettualità da porre a base di gara da sottoporre alla successiva approvazione del Consiglio Comunale.

- <u>Con deliberazione di Giunta Comunale numero 343 del 30/09/2015</u> si prende atto che :

- con Deliberazione n.º 6 del 15.01.2015 il Consiglio Comunale ha preso atto, in merito alla gestione del servizio calore da parte della Soc. Francigena Srl, della sussistenza della condizione di beni e servizi strumentali rientranti nella disciplina del c.d. Decreto Bersani art. 13 del D.L. 223/06 e conseguentemente di modificare le modalità di gestione dei servizi affidati in via diretta a Francigena secondo le linee programmatiche ivi indicate, con la collocazione dei servizi sul libero mercato;
- con il medesimo atto è stato disposto, per quanto attiene la convenzione di delegazione ad organismo esterno del servizio di controllo degli impianti termici ai sensi dell'art. 31 della L. 10/91 e smi, di affidare il servizio in concessione per un termine massimo di 3 anni, prevedendo l'equivalenza delle risorse economiche attualmente riconosciute alla Società Francigena Srl, e pertanto corrispondendo gli introiti derivanti dagli importi corrisposti dagli utenti sulla base delle tariffe approvate dall'amministrazione comunale;
- per le Stazioni Appaltanti è altresì prevista la possibilità di affidare forniture e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi alle cooperative sociali di tipo B al fine di creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate, in applicazione dell'art. 5 della Legge n° 381/1991 il quale prevede che per importi sotto la soglia comunitaria (attualmente pari a € 207.000) gli enti pubblici possano stipulare convenzioni con le suddette cooperative "anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione", come chiarito dall'ANAC con propria Determinazione n. 3 del 01/08/2012, purchè sia garantito un confronto concorrenziale, anche in forma semplificata;

- la L. 190/2014 (Legge di Stabilità per l'anno 2015) ha previsto all'art. 1 c. 610 che "Al comma 1 dell'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n.381, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le convenzioni di cui al presente comma sono stipulate previo svolgimento di procedure di selezione idonee ad assicurare il rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza»", esplicitando pertanto l'obbligo di svolgere procedure selettive rispondenti ai principi del Codice dei Contratti Pubblici anche per stipulare convenzioni con cooperative sociali di tipo B;
- e conseguentemente si dispone di procedere all'affidamento della concessione del servizio di controllo degli impianti termici ai sensi dell'art. 31 della L. 10/91 e smi, attualmente gestito da Francigena Srl., alle cooperative sociali di tipo B, nel rispetto delle disposizioni e dei necessari principi di trasparenza, di non discriminazione e di efficienza previsti dalla legge, nonchè degli ulteriori indirizzi già resi dal Consiglio Comunale in sede di adozione della Deliberazione n. 6 del 15/01/15 per un periodo non superiore a 3 anni
- Ad oggi le attività di cui sopra non sono ancora concluse.

4) Relativamente al servizio di Gestione delle farmacie comunali affidato in via diretta alla Società Francigena Srl:

Non sono state attivate le procedure amministrative

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA

Allo stato attuale non si è ancora avviato il processo per dare attuazione alle indicazioni previste che, congiuntamente agli altri Enti Soci, verrà intrapreso nel corso del 2016.

Viterbo Li 31 marzo 2016

Il Sindaco

g/Leonardo Michelini

COMUNE DI VITERBO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

ATTO N. 97	OGGETTO : PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE - COMMI 611/612
DEL 31/03/2015	FINANZIARIA 2015 L. 23/12/2014 N. 190

L'anno **Duemilaquindici** addì **trentuno** del mese di **Marzo** in VITERBO, nella sala delle adunanze posta nella sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza MICHELINI LEONARDO - SINDACO che, riconosciuta la validità del numero legale degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

Partecipa VICHI FRANCESCA - SEGRETARIO GENERALE incaricato della redazione del verbale.

Al momento della deliberazione, risultano presenti ed assenti i seguenti assessori:

	Presente			Presente	
CIAMBELLA LISETTA	SI		ZUCCHI ALESSANDRA		NO
RICCI ALVARO	SI		BARELLI GIACOMO	SI	
SARACONI RAFFAELA		NO	DELLI IACONI ANTONIO	SI	
VALERI RAFFAELLA	SI		VANNINI ANDREA	SI	

Su proposta n. 131 del 30/03/2015 dell'Assessore Ciambella, come emendata nel corso della seduta

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che il quadro normativo di riferimento in materia di adempimenti ai fini della verifica della legittima detenibilità delle società partecipate è costituito da:

1) dalla Legge 24-12-2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2008) che all'art. 3, commi da 27 a 29, testualmente recita:

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25 Leonardo Michelini il 08/04/2015 10:24:34 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005 ID: 85645 del 01/04/2015 13:09:10

Delibera: 2015/97 del 31/03/2015 Registro: ALBO, 2015/748 del 08/04/2015 comma 27 - "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1,

comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi

per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il

perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente

partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di

società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o

di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di

amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti

pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,

e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui

all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei

rispettivi livelli di competenza".

comma 28 - "L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere

autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei

presupposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione

competente della Corte dei conti".

comma 29 – "Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge le amministrazioni

di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle

procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi

del comma 27. Per le società partecipate dallo Stato, restano ferme le disposizioni di legge in

materia di alienazione di partecipazioni.".

Tenuto conto che:

1.1.) il Comune di Viterbo, come ogni altra amministrazione, deve effettuare valutazioni volte a

verificare la riconducibilità delle proprie partecipate ai presupposti ed ai requisiti previsti

dalla normativa sopra citata ai fini della loro detenzione o cessazione.

1.2.)in giurisprudenza si è consolidato l'orientamento secondo il quale le disposizioni sopra

richiamate <<... definiscono il proprio ambito di applicazione esclusivamente in relazione

all'oggetto sociale delle società ... >> (Corte Costituzionale, sentenza 8/5/2009 n. 148), con ciò

significando che la metodologia corretta per la valutazione della sussistenza dei

presupposti normativi di «stretta necessarietà» della partecipazione societaria rispetto

alle finalità istituzionali dell'Ente locale socio, deve esser compiuta caso per caso,

comportando il raffronto tra l'attività che costituisce l'oggetto sociale (art. 2328 c. 2 n. 3

c.c.) e le attività di competenza dell'Ente, quali derivanti dall'attuale assetto istituzionale,

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

che vede i Comuni, le Province e le Città metropolitane titolari di funzioni amministrative

proprie e di funzioni conferite - secondo i noti criteri di sussidiarietà, differenziazione ed

adeguatezza - con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze (Corte dei

Conti: sezione regionale per la Puglia, parere n. 100 del 15/10/2009; sezione regionale per

il Veneto, parere n. 5 del 14 gennaio 2009);

1.3.)il termine, originariamente previsto, normativamente indicato del 31.12.2010 e

successivamente prorogato, dovrà esser inteso come «ordinatorio» e finalizzato ad «...

avviare la procedura di dismissione, ma non obbligatoriamente per completarne l'iter. E ciò per

evitare svendite o speculazioni dei soggetti privati nella determinazione del prezzo di acquisto della

partecipazione o della società in mano pubblica ...» (Corte dei Conti, sez. Lombardia, n. 48 del

25.06.2008);

1.4.) rientra, quindi, nell'esclusiva competenza del Consiglio Comunale verificare, caso per caso,

quali finalità il Comune intenda perseguire con quello specifico strumento societario e se

queste sono da considerarsi fra i compiti riservati ad esso dall'ordinamento, nonché

accertare se l'oggetto societario in questione possa considerarsi prodromico, in senso

stretto, alle finalità istituzionali del Comune, anche alla luce del proprio statuto, dello

statuto societario (Corte dei Conte, sezione regione Piemonte, n. 33/2008; sezione regione

Puglia, n. 100/2009) e delle linee programmatiche di mandato (Corte dei Conti, Sezione

Autonomie, del. n. 14/2010), sebbene nel rispetto del generale principio di legalità (Corte

dei Conti, sezione regione Puglia, n. 77/2010);

1.5.) deve ritenersi comunque sempre ammesso l'utilizzo dello strumento societario qualora

questo sia finalizzato alla produzione di servizi di interesse generale, in conformità della

normativa comunitaria, tra i quali rientrano anche i servizi pubblici locali e l'esercizio di

funzioni amministrative quando consentito ex lege (Corte dei Conti, Sezione Autonomie,

del n. 14/2010);

2) dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e

pluriennale dello Stato" (Legge di Stabilità 2015) che all'art. 1, commi da 611 a 614 testualmente

recita:

- comma 611 - "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24

dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della

legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il

coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento

dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le

province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio,

industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria

pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1º gennaio 2015, avviano un processo di

razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o

indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31

dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al

perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in

liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un

numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o

similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali,

anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli

organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la

riduzione delle relative remunerazioni".

- comma 612 - "I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti

delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma

611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il

31 marzo 2015, un Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle

partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i

tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale

piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione

regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale

dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo

periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che e' trasmessa alla

competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito

internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013,

n. 33".

- comma 613 - "Le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione di società

costituite o di partecipazioni societarie acquistate per espressa previsione normativa sono

disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e, in quanto incidenti sul

rapporto societario, non richiedono ne' l'abrogazione ne' la modifica della previsione

normativa originaria".

- comma 614 - "Nell'attuazione dei piani operativi di cui al comma 612 si applicano le previsioni di

cui all'articolo 1, commi da 563 a 568-ter, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e

successive modificazioni, in materia di personale in servizio e di regime fiscale delle

operazioni di scioglimento e alienazione. Le disposizioni del comma 568-bis dell'articolo 1

della legge n. 147 del 2013 si applicano anche agli atti finalizzati all'attuazione dei

predetti piani operativi deliberati entro il 31 dicembre 2015".

2.1.) Tenuto conto che il Piano Operativo dovrà definire il nuovo assetto delle partecipazioni del

Comune, tanto per quelle detenute in via diretta che quelle in via indiretta, attraverso

un'analisi non solo di mera e formale legittimità giuridica, ma anche quanto facendo

riferimento ad una valutazione di convenienza economico-strategica volta a ridurre il

numero delle partecipate detenute.

3) il Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179 (Misure urgenti per le attività produttive, le

infrastrutture e i trasporti locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni) che all'art. 34

testualmente recita:

- comma 20 - "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della

disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire

adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio e'

effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante,

che da' conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento

europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli

obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche

se previste."

3.1.) valutato quindi che la disposizione di legge su richiamata, pur avendo ad oggetto i modelli

di esercizio dei servizi pubblici, indirettamente le analisi effettuate in base a tali

disposizioni riverberano anche sulla valutazione di legittimità dello strumento societario

quando fa riferimento ai modelli che presupponga affidanti diretti (società in house) o

affidati tramite gara a doppio oggetto (società miste).

PRESO ATTO CHE

- le società partecipate dal Comune di Viterbo sono quelle riportate nella apposita Sezione del

Documento Unico di Programmazione 2014/2016 come approvato dal Consiglio Comunale con

atto numero 135 del 05 agosto 2014 il cui stralcio (pagina 75-93) viene riportato in allegato sub 1;

- il processo di razionalizzazione del Comune di Viterbo è stato avviato fin dall'anno 2008 da cui si

sono succeduti i seguenti principali atti amministrativi:

Deliberazione del Consiglio Comunale nº 97 del 28 luglio 2008 con la quale si è a)

provveduto ad approvare, quale atto di indirizzo programmatico generale, ad integrazione

della Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010, il "percorso" funzionale di medio

periodo, che s'intende attuare per giungere ad un nuovo assetto delle Società Partecipate

che renda possibile a tali imprese di operare sul mercato con continuità senza che il Socio

Unico debba intervenire sistematicamente apportando risorse a titolo di capitale di rischio.

In attuazione a detto provvedimento si è provveduto per la Società CEV Spa:

a. 1) In data 11 settembre 2008, con verbale di assemblea straordinaria a rogito notaio Dott.

Fortini Fabrizio la società Cev S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria;

a. 2) In data 6 ottobre 2008, con verbale di assemblea ordinaria della Società Cev Spa, il Sindaco

del Comune di Viterbo, in qualità di Socio Unico, autorizza l'esercizio provvisorio

dell'attività imprenditoriale ai sensi dell'art. 2487, 1 comma, lett. C) del codice civile nelle

more della definitiva attuazione del nuovo assetto delle Società Partecipate dal Comune di

Viterbo come indicato nella deliberazione di Consiglio comunale numero 97 del 28 luglio

2008;

a. 3) In data 6 ottobre 2008, con verbale di assemblea ordinaria il Sindaco del Comune di

Viterbo, in qualità di socio unico, garantisce "..... il necessario sostegno finanziario allo

svolgimento temporaneo delle attività gestionali ed al completamento delle operazioni di

liquidazione.....".

a. 4) Nel corso del periodo di gestione, sono state aggiudicazione tutte le procedure di gara per

la cessione dei singoli rami di azienda. E' stato ricollocato all'interno dei servizi ceduti a

mezzo cessione di ramo d'azienda, tutto il personale. Sono stati posti sul mercato il servizio

del verde pubblico, il servizio di accertamento dei tributi Ici e Tarsu, il servizio di gestione

dei cimiteri, il servizio di igiene ambientale e bagni pubblici e da ultimo il servizio di

gestione e manutenzione della pubblica illuminazione. La radicale progressione del

processo liquidatorio della società Cev emerge in modo evidente dalla riduzione della forza

lavoro avvenuta nel periodo 2008/2013 che passa dalle 145 unità del 2008 alle ZERO unità

di fine 2013.

a. 5) Il servizio tecnologico e stato trasferito alla Società Francigena Srl a mezzo operazione

straordinaria di scissione parziale del patrimonio.

a. 6) Le sei unità poste in cassa integrazione straordinaria in deroga fino a tutto il 31 dicembre

2012, e per le quali è stato avviato a mezzo accordo sindacale, un percorso di

riqualificazione come autisti di scuolabus e TPL sono state collocate all'interno della

Francigena Srl con qualifica di autisti del Trasporto Pubblico Locale.

a.7) Da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale numero 87 del 1 luglio 2014 e

successiva Assemblea straordinaria, "Nell'esclusivo e superiore intento di perseguire il

contenimento dei costi di funzionamento della struttura organizzativa dell'azienda" viene

approvata ed attuata la proposta di trasformazione da società per azioni a società a

responsabilità limitata, senza procedere alla ricostituzione del capitale, derogando a quanto

normato agli articoli 2500, 1° comma e 2463 del codice civile.

a. 8) Il coinvolgimento dell'azienda in una seria di complessi contenziosi giudiziali di natura

civile, tributaria e penale, impedisce di arrivare in tempi stretti alla chiusura della

procedura liquidatoria ed allo scioglimento della società.

b) Per la Società Sa.Vit. Spa, con atto di Consiglio Comunale numero 166 del 22 novembre

2012 si autorizza il "Sindaco del Comune di Viterbo, o persona da lui delegata, a partecipare alla

prossima Assemblea Straordinaria dei Soci della Savit S.p.A. per esprimersi favorevolmente alla proposta

di messa in liquidazione e successivo scioglimento della società, nonché, a nominare e stabilire il

compenso del liquidatore, ai sensi dell'articolo 2487 del c.c. ". In sede di approvazione del Bilancio

2013 della Società Sa.Vit. Spa è stato approvato anche il Bilancio Finale di Liquidazione con

l'istanza di cancellazione della Società dal Registro delle Imprese.

c) Per la Società Tuscia Expò Spa, con atto di Consiglio Comunale numero 24 del 1 marzo

2012 si delibera:

c.1) "ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 commi 27 e segg. della legge 244 del 24 dicembre 2007,

che l'assenza di una rapida attuazione del progetto "Fiera di Viterbo" di cui alla legge regionale 29

maggio 1997 numero 14 come originariamente programmato e stimato, a mezzo della Società Tuscia

Expò Spa, anche alla luce del nuovo contesto economico generale che investe in termini di riduzione i

flussi imprenditoriali ed economico finanziari dell'intero sistema fieristico nazionale, fa venir meno,

la possibilità di individuare la concreta sussistenza di un rapporto di "stretta necessità" fra la

produzione dei beni e dei servizi previsti nell'oggetto sociale di Tuscia Expò S.p.a e le finalità

istituzionali del Comune di Viterbo in quanto socio.

c.2) di autorizzare il rappresentante legale dell'Ente o persona da esso delegato, a partecipare

all'Assemblea Straordinaria della società Tuscia Expò Spa indetta per il giorno 5 marzo 2012, al fine

di esprimere il proprio assenso alla proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione della

società stessa circa lo scioglimento e liquidazione della società, nonché alla conseguente nomina del

liquidatore, con indicazione dei relativi poteri e del compenso, nonché dei criteri in base alla quale

deve svolgersi la liquidazione;

c.3) di richiedere al futuro Liquidatore unico della società Tuscia Expò, come previsto dall'articolo 2490,

4° comma del C.C., la redazione del "Bilancio Iniziale di Liquidazione", allo scopo di definire il

quadro patrimoniale dell'azienda e presentare implicitamente una prima analisi e valutazione

sull'esito dell'eventuale saldo attivo o negativo della procedura liquidatoria;

c.4) di non rinunziare al limite legale della responsabilità patrimoniale delle società di capitali, per debiti

assunti dalla società Tuscia Expò Spa qualora dal Bilancio Iniziale di Liquidazione emerga un

quadro patrimoniale dell'azienda che presenta un saldo negativo fra attività e passività, e, all'esito di

tale ultima circostanza, in ragione del peculiare assetto proprietario della società, di verificare tutte le

eventuali responsabilità gestionali necessarie al fine di valutare la possibilità di dare corso ad una

eventuale azione sociale di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione della

società".

A seguito di quanto sopra, con verbale dell'assemblea straordinaria della società Tuscia

Expò Spa del 5 marzo 2012, redatto dal notaio Massimiliano Pensato, viene deciso di

sciogliere anticipatamente il rapporto sociale e di porre la società in stato di liquidazione.

Per la Società SIIT Spa (Servizi Idrici Integrati della Tuscia), con l'individuazione d)

di Talete Spa quale gestore unico del servizio idrico integrato dell' ATO 1 Lazio Nord - Viterbo

in data 16 dicembre 2009, tra la società SIIT Spa e Talete Spa, viene stipulato un accordo, diretto

a concedere in gestione provvisoria il proprio ramo d'azienda ricompreso nell'ATO VT1

nonché a trasferire il connesso personale dipendente. Successivamente al fine di formalizzare

in modo definitivo l'accorpamento delle due strutture aziendali il 28 ottobre 2013 gli organi

amministrativi delle due aziende in forma congiunta hanno deliberato l'operazione

straordinaria di scissione parziale del patrimonio SIIT in Talete Spa in base agli articolo 2506 e

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

ss. del codice civile. Tale operazione ha poi ottenuto in data 11 luglio 2014 il necessario

riconoscimento previsto dall'articolo 2506ter e 2502 del c.c. da parte delle reciproche assemblee

dei soci riunite in via straordinaria. Detta operazione si è concluso con la sottoscrizione

dell'atto pubblico in base all'articolo 2504 del c.c., presso il notaio Orzi (rogito del Notaio Orzi

Luigi del 11 dicembre 2014, registrato a Viterbo il 15 dicembre 2014 al numero 10393 serie 1T).

Conseguentemente al mero ed esclusivo fine di contenere i costi di funzionamento, con verbale

di assemblea dei soci, la gestione della società è stata affidata ad un amministratore unico

anziché ad un organo collegiale.

e) Per la Società Centro Agro-Alimentare Srl , con verbale dell'assemblea straordinaria dei

soci del 12 gennaio 2011 a rogito del Notaio Luigi Annibaldi, viene deciso di sciogliere

anticipatamente il rapporto sociale e di porre la società in stato di liquidazione per la

sopravvenuta impossibilità di realizzare le finalità statutarie, ossia la realizzazione e la gestione

di un polivalente centro agro alimentare all'ingrosso di rilevanza provinciale.

f) Per la Società Consortile Mista a r.l. l'Assemblea dei soci in seduta straordinaria in data 27

novembre 2013 delibera la messa in liquidazione della società nominando quale liquidatore

unico il sig. Mancini Maurizio.

g) Per la Società Francigena Srl, nel corso del 2012 è emersa all'interno dell'Amministrazione

Comunale la convinzione della necessità di ripensare il ruolo strategico nel medio lungo

termine della società Francigena Srl in funzione del diverso contesto economico nazionale e

locale e del mutato quadro normativo in materia di servizi pubblici locali. Tale esigenza è stata

sintetizzata nella proposta di deliberazione consiliare numero 6 del 18 giugno 2012 "Processo di

riorganizzazione delle società partecipate del Comune di Viterbo - Francigena Srl - Determinazioni in

merito alla diversa soluzione gestionale dei servizi affidati in forma diretta", su cui il Consiglio

Comunale, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale numero 199 del 20 luglio 2012,

non ha assunto provvedimenti univoci e definitivi, ma ha rimesso alla Commissione Consiliare

competente la valutazione delle indicazioni di natura politico/programmatica circa il futuro

assetto dei servizi.

già con deliberazione di Consiglio Comunale numero 46 del 12. 02.2010, è stato g.1)

disposto i cedere sul libero mercato mediante procedura di evidenza pubblica il ramo di

azienda denominato servizio segnaletica, come di fatto avvenuto mediante rogito notaio

Orzi del 28 ottobre 2011;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

Da ultimo, con deliberazione di Consiglio Comunale numero 6 del 15. 01.2015, ad g.2)

oggetto "Gestione del Servizio Calore da parte della Società Francigena Srl – Sussistenza della

condizione di servizio strumentale all'attività di cui alla disciplina del c.d. Decreto Bersani art. 13

del D.L. 223/2006 - Comma 526 dell'articolo 1 della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità

2015) in tema di conduzione manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia –

determinazioni in merito", relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società

Francigena Srl, si prende atto della condizione di beni e servizi strumentali rientranti nella

disciplina del c.d. decreto Bersani, art. 13 del (D.L. 223/2006) e conseguentemente di

modificare le modalità di gestione di detto servizio con posizionamento sul libero mercato;

Rilevato che:

il quadro normativo in materia di gestione delle società partecipate si presenta di particolare

complessità, stante il sovrapporsi di specifiche norme di settore non ultima delle quali l'art. 1

comma 611 della legge di stabilità per il 2015 che prevede la definizione di un Programma

operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed

indirettamente possedute da definirsi entro il 31.03.2015;

il comma 611 articolo unico della Legge di stabilità 2015, nella enunciazione dei criteri in base

ai quali perseguire l'analisi rivolta a ridurre il numero delle società partecipate, ha previsto

anche un contenimento dei costi di struttura delle società;

il termine per la relazione ricognitoria ex art. 3 comma 27 della legge di stabilità per il 2007 (L.

244/2007) e la connessa dismissione della partecipazioni non più detenibili è stato più volte

prorogato;

con l'ultima di tali modifiche, apportata con il comma 569 della Legge 147 del 23.12.2013 poi

oggetto di intervento dell' art. 2 DL 16 del 6.3.2014, il testo novellato della legge di stabilità

ora prevede: "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre

2007, n. 244, e' prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i

quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro

dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in

base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile";

La strategia su cui fondare il piano è riconducibile ai seguenti elementi fondamentali :

A 1). definire con chiarezza il perimetro delle nostre partecipate realizzando compiutamente il

principio (introdotto all'art. 3 della 244/2007 - Legge finanziaria 2008) per cui le partecipate

devono agire strettamente entro i compiti istituzionali del comune, evitando di produrre beni e

servizi che il settore privato può offrire. Tale obiettivo non potrà che essere realizzato con la

dovuta gradualità per evitare che scelte frettolose mettano a repentaglio il valore degli asset

strategici per l'ente e creino difficoltà di natura occupazionale, soprattutto in un periodo come

questo dove difficilmente chi esce dai canali produttivi riesce a trovare un altro impiego. E'

evidente che nessuna nuova partecipazione potrà essere assunta senza una specifica

deliberazione del Consiglio comunale.

A 2). ridurre ulteriormente il rischio di detenzione di partecipazioni non essenziali limitando al

massimo le partecipazioni indirette (partecipate da nostre partecipate), limitando al massimo la

presenza del Comune in società con partecipazioni minime, che difficilmente possono essere

considerate strategiche; decidendo la liquidazione e quindi la chiusura delle società "doppione",

senza dipendenti e quelle in perdita prolungata. In questo ambito il comma 611, art. 1 della Legge

di stabilità 2015 fissa criteri chiarissimi per il mantenimento delle partecipate, a cui

l'Amministrazione dovrà necessariamente dar seguito;

A 3) . aumentare la trasparenza delle informazioni sulle partecipate nonché;

A 4). estendere progressivamente questo modello alle altre istituzioni, consorzi, associazioni che

gravitano intorno al comune e che con l'Ente hanno relazioni di natura funzionale, patrimoniale e

finanziaria. Ciò è anche in linea con quanto fissato all'art. 23 del Decreto Legge 66/2014 in cui si

includono nel piano di razionalizzazione anche "...aziende speciali...istituzioni, ecc.".

Dato atto che, la norma di legge in questione, (legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la

formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" c.d. Legge di Stabilità 2015 art. 1, commi

da 612) attribuisce espressa competenza al sindaco per la redazione e approvazione del piano

operativo di razionalizzazione e che, ai sensi dell'art. 42 del Tuel, in materia di decisioni sui

servizi pubblici locali e sulle società partecipate dall'Ente, l'ordinamento prevede una competenza

del Consiglio Comunale, (Consiglio di Stato, sezione V, sentenza n. 832/2005), con conseguente

determinazione di una sorta di competenza concorrente fra Consiglio e Sindaco, quantomeno per

l'approvazione e l'adozione del "Piano operativo di razionalizzazione".

Rilevato quindi che la Giunta viene chiamata a deliberare la proposta di atto di Consiglio

Comunale proponendo la relazione del Sindaco quale soggetto competente e che si configurerà

quale atto di indirizzo per l'adozione formale del "Piano operativo di razionalizzazione delle

società partecipate";

Visto il parere di regolarità tecnica espresso in forma articolata dal Dirigente del Settore II^ Dott. S.

Quintarelli ai sensi e per gli effetti dell'art.49 della Legge 18.8.2000 n. 267;

Visto il parere di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Servizio Finanziario Dott. S.

Quintarelli, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 della Legge 18.8.2000 n. 267;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

Leonardo Michelini il 08/04/2015 10:24:34 ai sensi dell'art.20 e 22 del D.lgs.82/2005

ID: 85645 del 01/04/2015 13:09:10

Considerato che sul presente atto dovrà esprimersi, prima dell' esame da parte del Consiglio

Comunale, il Collegio dei Revisori dei Conti;

Ritenuta la propria competenza a deliberare ai sensi dell'art. 48 del T.U.E.L di cui al D. Lgs.

267/2000

Visti i pareri sulla proposta, resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma del T.U.E.L di cui al D.lgs. 18

agosto 2000

n. 267 ed allegati al presente provvedimento

Con voti unanimi

DELIBERA

di proporre al Consiglio Comunale

A) Di stabilire che, in base alla ricognizione degli assetti societari prevista dal comma 27 della

Legge 24.12.2007 n. 244, riguardante le sole società direttamente possedute dal Comune per le

quali ricorrono le condizioni di legge per sono:

Talate S.p.a.

S.I.I.T. (Servizio Idrico Integrato Tuscia) S.p.a.

Francigena S.r.l.

E conseguentemente:

A 1). Di confermare che il servizio idrico rientra appieno nelle attività di "interesse economico

generale" consentite dall'ordinamento e che lo stesso è organizzato in "ambiti territoriali

ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" (vedi

normativa di settore art. 147, comma 1, d.lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale") e

conseguentemente di confermare le partecipazioni a tutt'oggi detenute dal Comune di

Viterbo all'interno delle Società Talete Spa e SIIT - Servizi Idrici Integrati Tuscia Spa;

A 2). Di procedere per la Società SIIT - Servizi Idrici Integrati Tuscia Spa, congiuntamente

agli altri soci e salvo opposizione da parte dei creditori, ad una trasformazione della

società da Società per Azioni a Società a Responsabilità Limitata, con contestuale

riduzione del capitale sociale, al fine di ridurre gli oneri di gestione dell'azienda, tra cui i

compensi previsti per l'organo di controllo interno che in base all'attuale formulazione

codicistica può essere evitato, con contestuale avvio di un formale processo di anticipata

estinzione dell'indebitamento pregresso e riparto delle poste patrimoniali tra i soci;

A 3). Di confermare le partecipazioni a tutt'oggi detenute dal Comune di Viterbo all'interno

delle Società Francigena Srl, a cui vengono confermate (Deliberazione di Giunta

Comunale numero 516 del 31.12.2014), sulla base dell'avvenuta pubblicazione degli

adempimenti di cui all'art. 34 comma 20 e ss. DL 18/10/2012 n. 179 (che testualmente

dispone, "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della

disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata

informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di

apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che da' conto delle ragioni e della

sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e

che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando

le compensazioni economiche se previste.") la titolarità degli affidamenti diretti dei servizi

seguenti a) Trasporto Pubblico Locale, b) Servizio Scuolabus c) Gestione delle aree di

sosta;

A 4). Relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società Francigena Srl, di

prendere atto di quanto già disposto con deliberazione di Consiglio Comunale numero 6

del 15. 01.2015, ad oggetto "Gestione del Servizio Calore da parte della Società Francigena Srl -

Sussistenza della condizione di servizio strumentale all'attività di cui alla disciplina del c.d.

Decreto Bersani art. 13 del D.L. 223/2006 – Comma 526 dell'articolo 1 della Legge 23.12.2014 n.

190 (Legge di Stabilità 2015) in tema di conduzione manutenzione degli impianti presso il palazzo

di giustizia – determinazioni in merito";

A 5) . Relativamente al servizio di Gestione delle farmacie comunali affidato in via diretta

alla Società Francigena Srl, di procedere alla cessione sul libero mercato, della titolarità

del diritto di esercizio di UNA delle due farmacie e del relativo avviamento come

risultante da idonea perizia giurata di stima, fermo rimanendo la necessità di definire con

certezza la composizione della relativa azienda commerciale, come composta

dall'avviamento, dal personale, dai beni mobili, arredi, macchinari esistenti all'interno

della farmacia e facenti parte dell'azienda commerciale nonché delle giacenze di

magazzino con conseguente obbligo per la ditta aggiudicataria di acquisire o meno il

ramo di azienda della Società Francigena Srl. Elementi questi che debbono trovare

compiuta analisi e definizione in via gestionale ed attuativa in sede di approvazione del

Piano Operativo 2015/2017 delle Società Francigena Srl.

B) Relativamente alla Società Interporto Centro Italia Orte Spa di prendere atto del

contenuto del parere reso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Lazio con propria

Deliberazione n. 50/2011/PAR, e conseguentemente confermare la detenibilità della

partecipazione a condizione di ricondurre la suddetta all'interno di una diversa soluzione che

preveda di superare la duplicazione dell'attuale modello gestionale di affidamento diretto con

convenzione quarantennale alla Gestione Interporto Orte Srl, partecipata interamente dalla

stessa Società Interporto Centro Italia Orte Spa, dando mandato al Sindaco o suo delegato di

attivare ogni e qualunque azione utile al fine di perseguire, congiuntamente agli altri soci, tale

diversa soluzione gestionale. Alternativamente, di demandare a successivo e separato atto

consiliare le valutazioni in ordine alla cessione/dismissione di tale partecipazione.

C) di stabilire che in merito alle società a partecipazione indirette detenuta attraverso

Interporto Centro Italia Orte S.p.a. (Interporto Orte Srl a socio unico - Uirnet Spa - Banca

Sviluppo Tuscia Spa), e per le quali il Comune, non potendo decidere autonomamente il

mantenimento o meno di tali partecipazioni, dovrà congiuntamente a ciascun socio, avviare

un tavolo di confronto, avendo chiaro l'obiettivo di voler ridurre al minimo la detenzione di

partecipazioni indirette utilizzando i criteri ben fissati dal comma 611, art. 1 della Legge

finanziaria 2015 e cioè:

c1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento

delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

c2) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di

amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c3) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a

quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di

fusione o di internalizzazione delle funzioni;

c4) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

c5) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi

amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative

remunerazioni;

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

d) di approvare il "Piano operativo di razionalizzazione", allegato sub 2 per proporlo al

Consiglio Comunale affinché il Sindaco nei termini di legge posso farlo proprio e provvedere

agli adempimenti di pubblicità;

e) di dare atto che, ai sensi del comma 609, articolo unico della Legge n. 190 del 23/12/2014

(Legge di Stabilità 2015), i proventi delle vendite di partecipazioni in società potranno essere

impegnate per spese per investimenti senza soggiacere ai vincoli del patto di stabilità;

f) di dare atto che gli atti e negozi giuridici che daranno attuazione al Piano operativo di

razionalizzazione godranno delle agevolazioni tributarie come previste dall'art. 1 comma 568

bis della Legge 147/2013;

g) di trasmettere copia del provvedimento di Consiglio Comunale alla Corte dei Conti Sezione

regionale per il Lazio per le valutazioni di competenza;

h) di precisare che il presente atto sostituisce ogni precedente deliberazione della Giunta e del

Consiglio Comunale in materia di detenibilità di partecipazioni societarie;

Ritenuta l'urgenza del provvedere, con separata ed unanime votazione, di rendere la presente

immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U.E.L. di cui al D.Lgs. 18 agosto

2000 n. 267

Letto, confermato e sottoscritto:

IL SINDACO Ing. Leonardo MICHELINI IL SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa Francesca VICHI

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 31/03/2015

In quanto dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del T.U.E.L. di cui

al D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

Il Segretario Generale

Dott.ssa Francesca VICHI

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da Francesca Vichi il 02/04/2015 09:59:25

ALLEGATO SUB - 1



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2014/2018

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SITUAZIONE DEGLI ENTI CONTROLLATI

Situazione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile

Con particolare e specifico riferimento alla situazione della gestione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile comma primo numeri 1) e 2) che testualmente recita Art. 2359 – Società controllate e società collegate: Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominate nell'assemblea ordinaria;

Si rappresenta la situazione delle partecipazioni del Comune di Viterbo in Società con separata evidenza di quelle in Esercizio di Attività e di quelle poste in Liquidazione. Come è possibile notare, cinque su dieci della Società partecipate sono non attive e sottoposte a procedura di liquidazione volontaria. Nella Tabella che segue sono infatti riportati le percentuali di partecipazione in ciascuna società, l'attuale condizione giuridica (in attività o in liquidazione) e la condizione di pareggio o meno di bilancio raggiunta in ciascuno degli esercizi finanziari presi in considerazione.

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2013

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' ATTIVE

			INF	ORMAZIONI SU	L PAREGGIO D	DI BILANCIO DE	LLE PARTECIP	ATE
DENOMINAZIO NE	Stato	% Partecip	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Aruno 2012	Anno 2013
FRANCIGENA SRL	Attiva	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			- 44.225,00	- 289.928,00	129.467,00	- 4.061,00	-	-
TALETE SPA	Attiva	21%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
			- 50.676,00	11.553,00	41.362,00	16.436,00		
SIIT SPA	Attiva	48%	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			7.596	2.297	- 353.103	- 18.836	-	
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	Attiva	9,39%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			- 116.799	- 119.305	- 3.773	371.464		

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2013

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' POSTE IN LIQUIDAZIONE

					Jilli, Ligor			
			INF	ORMAZIONI SU	JL PAREGGIO I	DI BILANCIO DE	LLE PARTECIP	ATE
DENOMINAZIO NE	Stato	% Partecipa zione	Anno 2008	Armo 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
CEV SPA	In Liquidaz ione	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
111			- 2.397.952,00	- 662.325,00	- 695.690,00	- 552.952,00	-	2
ROBUR SPA	In Liquidaz ione	75%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
TUSCIA EXPO	In Liquidaz ione	25%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
			- 274.235	- 308.546	- 326.774	- 157.637	*	
SAVIT SPA	In Liquidaz ione	33,33%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
CENTRO AGROALIMEN TARE VITERBO	In Liquidaz ione	36%	Dati non pervenuti					
SCM ARL	In Liquidaz ione	10%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio					
			- 11.633	- 21.259	- 8.574	- 22.398	(#	SERVICE CONTROL OF

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione consiliare numero 98 del 28 luglio 2008 si è dotata di un "Regolamento sul governo delle Società Partecipate" funzionale ad istituzionalizzare le relazioni in essere tra il Comune di Viterbo, sovente nel duplice ruolo di titolare della partecipazione societaria nonché di appaltante di servizi pubblici locali, e gli organismi privati partecipati.

Il Regolamento si articola essenzialmente in due sezioni:

- 1. Modalità di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- 2. Modalità di verifica, controllo strategico ed operativo sulle aziende partecipate;

Per quanto attiene l'attività di verifica e controllo, il regolamento identifica due fattispecie di attività:

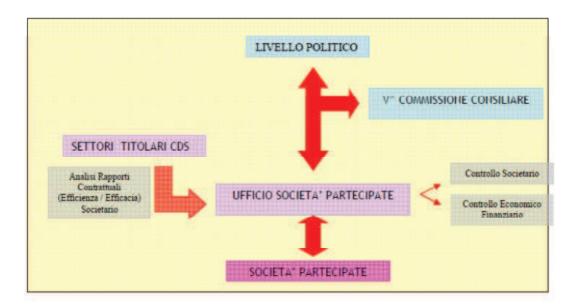
- a) Controllo analogo: applicato alle società che gestiscono servizi affidati in via diretta c.d. in house providing. Per controllo analogo si intende una attività di direzione, coordinamento e monitoraggio pari a quella svolta istituzionalmente dall'Ente verso i propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza. Attraverso tale attività l'Ente Locale è in grado di determinare gli obiettivi della società , di controllarne periodicamente lo stato di attuazione e di valutare le azioni (anche correttive) da intraprendere in caso di scostamento dagli obiettivi medesimi.
- b) Controllo Amministrativo Contabile: applicato,
 - 1) alle società che gestiscono servizi pubblici nel territorio e che sono soggette a controllo analogo effettuato da altri soggetti (vedi Talete Spa);
 - 2) alle aziende partecipate dall'Ente ma non beneficiarie di affidamenti diretti di servizi;

L'articolo 6 del Regolamento sopra indicato, demanda all'Ufficio Partecipazioni Societarie l'effettivo e concreto svolgimento di dette attività. In particolare viene espressamente regolamentato che, ".... l'Ufficio Partecipazioni Societarie, costituisce l'unico e principale punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli organi societari nonchè tra i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali a società partecipate dall'ente e gli organi gestionali delle predette società. L'attività dell'Ufficio investe principalmente i seguenti aspetti: Aspetto Societario, Aspetto Contrattuale; Aspetto Economico e Finanziario."

Successivamente, con atto di Giunta Comunale numero 257 del 10 ottobre 2008, nel definire la struttura, il funzionamento e le competenze dell'Ufficio Partecipazioni Societarie, è stato ribadito che fanno obbligatoriamente parte di tale organo i Dirigenti titolari dei contratti di servizio affidati alle società partecipate incluso, il Segretario Generale, il Dirigente del Settore AA.GG. e il Dirigente del Servizio Finanziario, quest'ultimo anche con un ruolo di Coordinatore dell'Ufficio. Infine, il Regolamento sul Governo delle società Partecipate, a latere del controllo operativo esercitato dall'Ufficio Partecipazioni Societarie, ha anche previsto con l'articolo 9 un organo di vigilanza di natura "politica" denominato "V^ Commissione Consiliare Permanente per il controllo analogo sulle Società Comunali Partecipate", composto da cinque consiglieri comunali, il quale svolge un ruolo di raccordo tra la struttura amministrativa dell'Ente, le Società e il Consiglio Comunale.

Grazie alla struttura di cui sopra l'Amministrazione ha costituito un controllo continuo e sistematico sull'operato delle aziende partecipate, in particolare su quelle affidatarie di servizi in forma diretta. Tale controllo si è

formalizzato non solo nelle sedute dell'Ufficio Partecipate o nell'approvazione dei principali documenti programmatici dell'aziende partecipate ma anche attraverso la sistematica partecipazioni di esponenti del Comune di Viterbo alle adunanze dell'Assemblea Soci e dell'Organo Amministrativo della società.



Le società che gestiscono attivamente servizi pubblici sono:

<u>Francigena Srl</u>: titolare di affidamento diretto dei seguenti servizi Trasporto Pubblico Locale – Servizio Scuolabus – Gestione delle aree di sosta – Gestione delle farmacie comunali – Gestione del Servizio Calore

<u>Talete Spa:</u> titolare di affidamento diretto del Servizio idrico

Società INTERAMENTE partecipate dal Comune di Viterbo e titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali

Cev Spa in Liquidazione.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n° 97 del 28 luglio 2008 si è provveduto ad approvare, quale atto di indirizzo programmatico generale, ad integrazione della Relazione Previsionale e Programmatica 2008/2010, il "percorso" funzionale di medio periodo, che s'intendeva attuare per giungere ad un nuovo assetto delle Società Partecipate che renda possibile a tali imprese di operare sul mercato con continuità senza che il Socio Unico debba intervenire sistematicamente apportando risorse a titolo di capitale di rischio;

In data 11 settembre 2008, con verbale di assemblea straordinaria a rogito notaio Dott. Fortini Fabrizio la società Cev S.p.A. è stata posta in liquidazione volontaria;

In data 6 ottobre 2008, con verbale di assemblea ordinaria della Società Cev Spa, il Sindaco del Comune di Viterbo, in qualità di Socio Unico, autorizza l'esercizio provvisorio dell'attività imprenditoriale ai sensi dell'art. 2487, 1 comma, lett. C) del codice civile nelle more della definitiva attuazione del nuovo assetto delle Società Partecipate dal Comune di Viterbo come indicato nella deliberazione di Consiglio comunale numero 97 del 28 luglio 2008;

In data 6 ottobre 2008, con verbale di assemblea ordinaria il Sindaco del Comune di Viterbo, in qualità di socio unico, garantisce "..... il necessario sostegno finanziario allo svolgimento temporaneo delle attività gestionali ed al completamento delle operazioni di liquidazione.....".

Nel corso del periodo di gestione, sono stati posti sul mercato il servizio del verde pubblico, il servizio di accertamento dei tributi Ici e Tarsu, il servizio di gestione dei cimiteri, il servizio di igiene ambientale e bagni pubblici.

Il servizio tecnologico e stato trasferito alla Società Francigena Srl a mezzo operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio. Sono state aggiudicazione tutte le procedure di gara per la cessione dei singoli rami di azienda. Sono state ricollocate all'interno dei servizi ceduti a mezzo cessione di ramo d'azienda, tutto il personale. Le sei unità poste in cassa integrazione straordinaria in deroga fino a tutto il 31 dicembre 2012, e per le quali è stato avviato a mezzo accordo sindacale, un percorso di riqualificazione come autisti di scuolabus e TPL sono state collocate all'interno della Francigena Srl con qualifica di autisti del Trasporto Pubblico Locale .

La radicale progressione del processo liquidatorio della società Cev emerge in modo evidente dalla riduzione della forza lavoro avvenuta nell'ultimo quinquennio, passata dalle 145 unità del 2008 alle ZERO unità di fine 2013.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2008/2013.

CEV SPA S.U. IN LIQ	UIDAZIONE					
RIEPILOGO DEI VA	LORI ECONOMIC	I/PATRIMONIALI	DEL PERIODO	2007 - 2011		
Valori Economici						
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Valore della Produzione	11.047.709,00	9.737.173,00	9.510.234,00	8.846.636,00	6.961.825,00	1.533.843,00
Costo della Produzione	12.174.807,00	10.237.457,00	9.786.468,00	9.612.935,00	7.951.818,00	1.684.297,00
di cui costo del Personale	5.085.023,00	4.413.264,00	4.199.724,00	4.005.972,00	2.817.856,00	232.884,00
Differenza Valore e Costo della produzione	- 1.127.098,00	- 500.284,00	- 276.234,00	- 766.299,00	- 989.993,00	- 150.454,00
Risultato Gestione Finanziaria	- 141.760,00	- 35.014,00	- 88.102,00	- 23.642,00	- 14.371,00	- 12.203,00
Risultato Gestione Straordinaria	- 960.244,00	37.853,00	- 153.125,00	414.408,00	1.531.192,00	120.156,00
Risultato Gestione Fiscale	- 168.850,00	- 164.880,00	- 178.229,00	- 177.419,00	- 179.949,00	- 23.266,00
Risultato d'Esercizio	- 2.397.952,00	- 662.325,00	- 695.690,00	- 552.952,00	346.879,00	- 65.767,00
Valori Patrimoniali						
Immobilizzazioni	446.938,00	330.518,00	280.060,00	384.638,00	1.950,00	1.950,00
Attivo Circolante	5.734.952,00	4.906.985,00	4.792.677,00	4.136.806,00	4.162.233,00	2.818.283,00
Ratei e Risconti Attivi	33.138,00	23.859,00	99.548,00	2.648,00	411,00	92,00
Totale Attività	6.215.028,00	5.261.362,00	5.172.285,00	4.524.092,00	4.164.594,00	2.820.325,00
Patrimonio Netto	- 1.621.181,00	- 1.236.958,00	- 864.690,00	- 886.910,00	12.922,00	- 52.845,00
Fondo Rischi e Oneri	321.457,00	379.285,00	582.954,00	1.149.067,00	1.172.634,00	1.117.992,00
Trattamento di Fine Rapporto	726.694,00	654.003,00	591.629,00	535.657,00	26.685,00	
Debiti	6.786.844,00	5.465.032,00	4.836.520,00	3.578.429,00	2.950.148,00	1.755.177,00
Ratei e Risconti Passivi	1.214,00	-	25.872,00	147.849,00	2.205,00	
Totale Passivià	6.215.028,00	5.261.362,00	5.172.285,00	4.524.092,00	4.164.594,00	2.820.324,00

Francigena Srl a Socio Unico

Nel corso del periodo sono stati conservati gli affidamenti diretti dei servizi del trasporto pubblico locale, del servizio scuolabus, della gestione delle aree di sosta, della gestione delle farmacie comunali.

E' stato inoltre aggiunto il servizio di gestione del calore a mezzo operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio della società Cev Spa in Liquidazione.

Da una analisi dei dati contabili del quinquennio 2008/2013, emerge in modo evidente la bontà del processo riorganizzativo interno all'azienda che ha permesso di creare le condizioni per il raggiungimento di un sostanziale equilibrio economico, nonostante i cospicui accostamenti a fondo rischi posto in essere a fronte del contenzioso in cui l'azienda è coinvolta.

Nel corso del 2012 è comunque emersa all'interno dell'Amministrazione Comunale la convinzione della necessità di ripensare il ruolo strategico nel medio lungo termine della società Francigena già deciso con la deliberazione consiliare numero 97 del 28 luglio 2008 e s.m.i., in funzione del diverso contesto economico nazionale e locale e del mutato quadro normativo in materia di servizi pubblici locali.

Tale esigenza è stata sintetizzata nella proposta di deliberazione consiliare numero 6 del 18 giugno 2012 "Processo di riorganizzazione delle società partecipate del Comune di Viterbo – Francigena Srl – Determinazioni in merito alla diversa soluzione gestionale dei servizi affidati in forma diretta", su cui il Consiglio Comunale, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale numero 199 del 20 luglio 2012, non ha assunto provvedimenti univoci e definitivi, ma ha rimesso alla Commissione Consiliare competente la valutazione delle indicazioni di natura politico/programmatica circa il futuro assetto dei servizi. Attualmente sono ancora in corso una serie di incontri sia in sede di "Ufficio Partecipate" che in Commissione Consiliare funzionali a ridefinire le linee strategiche e programmatiche per i singoli servizi affidati in house providing alla società Francigena, a cui si devono attenere gli Uffici e la stessa società partecipata nella formulazione dei piani gestionali . Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2008/2013.

FRANCIGENA SRL SU						
RIEPILOGO DEI VA	ALORI ECONOM	IICI/PATRIMO	NIALI DEL PER	IODO 2008 - 2013		
Valori Economici						
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Valore della Produzione						
	7.226.242,00	7.475.271,00	7.993.274,00	8.376.763,00	8.176.796,00	7.799.151,00
Costo della Produzione						
	7.451.670,00	7.576.184,00	7.814.292,00	8.186.165,00	8.214.871,00	8.138.509,00
di cui costo del Personale						
	4.059.471,00	4.052.201,00	3.960.433,00	3.957.612,00	3.998.684,00	3.905.143,00
Differenza Valore e Costo della	-	-			-	-
produzione	225.428,00	100.913,00	178.982,00	190.598,00	38.075,00	339.358,00
Risultato Gestione Finanziaria	-	-	-	-	-	-
	23.361,00	18.107,00	11.578,00	17.409,00	13.676,00	21.041,00
Risultato Gestione Straordinaria						
	373.844,00	4.003,00	160.510,00	434,00	178.080,00	401.033,00
Risultato Gestione Fiscale	-	-	-	-	-	-
	169.280,00	174.911,00	198.447,00	177.684,00	2.013,00	189.718,00
						·
Risultato d'Esercizio	-	-		-		-
	44.225,00	289.928,00	129.467,00	4.061,00	124.316,00	149.084,00

1.467.232,00	1.272.119,00	1.126.339,00	1.104.025,00	1.413.877,00	1.265.123,00
4 224 293 00	2 212 265 00	2 702 716 00	2 574 404 00	2 212 760 00	2.717.809,00
4.224.203,00	3.212.303,00	3.702.710,00	3.3/4.404,00	3.313.700,00	2./1/.009,00
74.929,00	80.580,00	64.271,00	69.999,00	91.502,00	134.908,00
5.766.444,00	4.565.064,00	4.893.326,00	4.748.428,00	4.819.139,00	4.117.840,00
	-				
215.257,00	74.670,00	424.148,00	420.086,00	544.404,00	276.388,00
254 240 00	102 102 00	452 204 00	244 726 00	202 167 00	110.023,00
234.349,00	402.403,00	455.204,00	244.720,00	202.107,00	110.025,00
4 460 600 00	4 055 400 00	4.440.004.00	4 0 40 500 00	000.404.00	000 0 (7 00
1.460.608,00	1.357.438,00	1.118.086,00	1.049.790,00	982.124,00	929.267,00
2.864.568,00	2.027.337,00	2.311.136,00	2.616.618,00	2.732.355,00	2.628.403,00
971.662,00	772.476,00	586.752,00	417.208,00	278.089,00	173.759,00
5.766.444,00	4.565.064,00	4.893.326,00	4.748.428,00	4.819.139,00	4.117.840,00
	4.224.283,00 74.929,00 5.766.444,00 215.257,00 254.349,00 1.460.608,00 2.864.568,00 971.662,00	4.224.283,00 3.212.365,00 74.929,00 80.580,00 5.766.444,00 4.565.064,00 215.257,00 74.670,00 254.349,00 482.483,00 1.460.608,00 1.357.438,00 2.864.568,00 2.027.337,00 971.662,00 772.476,00	4.224.283,00 3.212.365,00 3.702.716,00 74.929,00 80.580,00 64.271,00 5.766.444,00 4.565.064,00 4.893.326,00 215.257,00 74.670,00 424.148,00 254.349,00 482.483,00 453.204,00 1.460.608,00 1.357.438,00 1.118.086,00 2.864.568,00 2.027.337,00 2.311.136,00 971.662,00 772.476,00 586.752,00	4.224.283,00 3.212.365,00 3.702.716,00 3.574.404,00 74.929,00 80.580,00 64.271,00 69.999,00 5.766.444,00 4.565.064,00 4.893.326,00 4.748.428,00 215.257,00 74.670,00 424.148,00 420.086,00 254.349,00 482.483,00 453.204,00 244.726,00 1.460.608,00 1.357.438,00 1.118.086,00 1.049.790,00 2.864.568,00 2.027.337,00 2.311.136,00 2.616.618,00 971.662,00 772.476,00 586.752,00 417.208,00	4.224.283,00 3.212.365,00 3.702.716,00 3.574.404,00 3.313.760,00 74.929,00 80.580,00 64.271,00 69.999,00 91.502,00 5.766.444,00 4.565.064,00 4.893.326,00 4.748.428,00 4.819.139,00 215.257,00 74.670,00 424.148,00 420.086,00 544.404,00 254.349,00 482.483,00 453.204,00 244.726,00 282.167,00 1.460.608,00 1.357.438,00 1.118.086,00 1.049.790,00 982.124,00 2.864.568,00 2.027.337,00 2.311.136,00 2.616.618,00 2.732.355,00 971.662,00 772.476,00 586.752,00 417.208,00 278.089,00

Società PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo, ed appartenenti al Sistema del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Viterbo

TALETE SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 20,78%)

Con atto di Orientamento/Indirizzo n° 20 del 9 luglio 2004 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO individuò, ai sensi del comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, quale gestore unico per la Provincia di Viterbo, la Talete S.p.A. .

Con la costituzione della Talete Spa, viene recepito a pieno il dettato normativo della Legge numero 36 del 5 gennaio 1994 (c.d. Legge Galli) e si avvia un processo di superamento della frammentazione delle gestioni, nonché di accorpamento degli operatori economici pubblici già presenti sul territorio, al fine di ricercare quella dimensione gestionale che meglio corrisponde ai principi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio (D.P.C.M. 4 marzo 1966).

Da subito l'AATO espresse la necessità che la Talete S.p.A. assorbisse le gestioni delle società pubbliche "SIIT S.p.A.", "Robur S.p.A." e "Co.Ba.L.B. S.p.A." le quali all'interno della filiera svolgevano rispettivamente l'attività di captazione ed adduzione dell'acqua, della distribuzione, e di depurazione delle acque reflue e gestione dell'impianto posto nel circondario del Lago di Bolsena. Tale operazione di accorpamento gestionale rappresenta il logico fondamento sia per la presa in carico dei servizi idrici dei vari comuni ricadenti nell'ATO, sia per costituire i presupposti aziendali utili al raggiungimento di quell'equilibrio economico e finanziario che consentano alla Talete di consolidarsi sul mercato.

In relazione a quanto sopra, bisogna rilevare che alla data attuale solamente 28 su 66 comuni facenti parte dell'ATO hanno conferito la gestione in Talete e che unicamente con SIIT è stato avviato il processo di

accorpamento delle strutture aziendali con l'approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi nell' ottobre 2012 di un progetto di scissione parziale di parte del patrimonio di SIIT in Talete Spa.

Preliminarmente alla analisi della situazione contabile dei bilanci delle società appartenenti al sistema del servizio idrico della Provincia di Viterbo, si ritiene opportuno evidenziare l'attuale condizione delle problematiche sia giuridico/gestionali, che economico/finanziarie, che coinvolgono l'intero sistema delle Società parzialmente Partecipate da questo Ente ed appartenenti al Sistema del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Viterbo e quindi, Robur Spa in Liquidazione (Partecipata al 75%) – S.I.I.T. Spa (Partecipata al 48%) – Talete Spa (Partecipata al 20,78%).

La principale criticità di tale complesso sistema, è rappresentata dalla estrema rigidità della "gestione dei flussi finanziari" della società Talete Spa, che trae origine dalla complessa condizione di squilibrio patrimoniale della società, i cui valori generali "fra crediti e debiti a breve termine" presentano da tempo una condizioni di sicuro superamento dei massimi limiti, con conseguenti importantissime esposizioni debitorie nei confronti di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che a vario titolo istituzionale sono coinvolti all'interno del circuito del Sistema Idrico della Provincia di Viterbo (Comuni, Società, fornitori, banche ecc. ecc.) .

La "forte tensione finanziaria" che ad oggi investe la società Talete Spa, trova conferma nella avvenuta convocazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'Assemblea Ordinario dei Soci, avvenuta in due separate sedute, con iscrizione all'ordine del giorno di un finanziamento soci di circa 8,5 milioni di €uro destinato appunto proprio all'abbattimento del "debito pregresso". Convocazioni assembleari dalle quali non sono emerse soluzioni univoche e definitive.

La problematica legata poi alla presenza dell'arsenico nell'acqua in alcune situazioni per valori superiori a quelli normativamente consentiti certamente non agevola il percorso di risanamento finanziario.

Infine bisogna rilevare che ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 113, comma 5, lettera c, D.lgs 267/2000 ed all'articolo 28, comma 3 e seguenti della Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato nell'A.T.O. n° 1 Lazio Nord – Viterbo la società, come previsto dall'articolo 8bis dello statuto societario, è soggetta ad un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi da parte dell'Autorità d'Ambito da esercitare con decisioni degli Enti Locali titolari di capitale sociale riuniti nella Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'A.T.O. n° 1 Lazio Nord Viterbo nelle forme e nei termini che la stessa Autorità d'Ambito intenda adottare e che la società è obbligata a rispettare.

Di seguito vengono riportati i principali valori economico patrimoniali della società Talete Spa relativi agli esercizi dal 2008 al 2013.

TALETE SPA										
RIEPILOGO DEI VALORI ECONOMICI/PATRIMONIALI DEL PERIODO 2008 - 2013										
Valori Economici										
	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013				
Valore della Produzione	18.057.402,00	18.495.066,00	23.336.725,00	27.719.570,00	26.100.144,00	27.532.590,00				
Costo della Produzione	17.258.114,00	17.346.226,00	21.944.396,00	26.781.935,00	25.766.121,00	27.149.676,00				
di cui costo del Personale	5.545.811,00	5.719.992,00	7.134.825,00	7.843.414,00	7.374.619,00	7.472.540,00				

Differenza Valore e Costo della produzione	799.288,00	1.148.840,00	1.392.329,00	937.635,00	334.023,00	382.914,00
Risultato Gestione Finanziaria	- 290.186,00	- 139.499,00	- 190.075,00	50.816,00	52.689,00	97.779,00
Risultato Gestione Straordinaria	- 253.122,00	- 517.286,00	- 556.413,00	- 214.102,00	13.416,00	227.650,00
Risultato Gestione Fiscale	- 306.656,00	- 480.502,00	- 604.479,00	- 656.281,00	- 398.704,00	- 706.946,00
Risultato d'Esercizio	- 50.676,00	11.553,00	41.362,00	16.436,00	1.424,00	1.397,00
Valori Patrimoniali						
Credito v/so Soci	47.092,00	-	-	-	-	=
Immobilizzazioni	5.034.213,00	6.774.160,00	10.076.592,00	10.317.443,00	10.738.484,00	11.851.502,00
Attivo Circolante	15.026.003,00	20.122.743,00	22.732.306,00	31.061.741,00	31.983.995,00	40.799.139,00
Ratei e Risconti Attivi	664.958,00	346.234,00	2.368.494,00	2.153.880,00	2.362.725,00	2.314.342,00
Totale Attività	20.772.266,00	27.243.137,00	35.177.392,00	43.533.064,00	45.085.204,00	54.964.983,00
Patrimonio Netto	403.311,00	414.865,00	456.228,00	472.666,00	474.084,00	475.484,00
Fondo Rischi e Oneri	662.878,00	794.010,00	942.306,00	3.009.670,00	2.484.952,00	4.828.611,00
Trattamento di Fine Rapporto	2.476.608,00	2.738.125,00	3.282.146,00	3.611.421,00	3.485.882,00	3.476.072,00
Debiti	17.174.656,00	23.201.316,00	30.435.788,00	36.402.305,00	38.631.610,00	45.898.958,00
Ratei e Risconti Passivi	54.813,00	94.821,00	60.924,00	37.002,00	8.676,00	15.858,00
Totale Passivià	20.772.266,00	27.243.137,00	35.177.392,00	43.533.064,00	45.085.204,00	54.694.983,00

SIIT – SERVIZI IDRICI INTEGRATI TUSCIA SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 48%)

Con l'individuazione di Talete quale gestore unico del servizio idrico integrato dell' ATO 1 Lazio Nord – Viterbo la società SIIT ha perso la propria funzione economica originaria.

Ne consegue che in data 16 dicembre 2009, tra la società SIIT Spa e Talete Spa, viene stipulato un accordo, diretto a concedere in gestione provvisoria il proprio ramo d'azienda ricompreso nell'ATO VT1 nonché a trasferire il connesso personale dipendente.

Successivamente al fine di formalizzare in modo definitivo l'accorpamento delle due strutture aziendali nell'ottobre 2012 gli organi amministrativi delle due aziende hanno deliberato l'operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio SIIT in Talete Spa in base agli articolo 2506 e ss. del codice civile . Tale processo ha trovato conclusione solamente nel mese di luglio 2014.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2008/2013.

SPA							
RIEPILOGO DEI VALORI ECONOMICI/P.	ATRIMONIALI	DEL PERIODO	O 2008 - 2013				
Valori Economici							
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Valore della Produzione	4.955.990	4.927.617	4.775.214	2.793.949	1.304.685	1.280.938	1.425.17
Costo della Produzione	4.587.008	4.761.630	4.708.091	3.193.425	1.375.556	1.391.534	1.507.29
di cui costo del Personale	2.151.466	2.130.519	2.141.192	897.557	14.334	3.219	
Differenza Valore e Costo della produzione	368.982	165.987	67.123	- 399.476	- 70.871	- 110.596	- 82.121
Risultato Gestione Finanziaria	-109.631	-23.232	94.793	71.267	47.852	65.619	58.032
Risultato Gestione Straordinaria	3.244	19.425	24.746	12.250	4.183	82.597	258.584
Risultato Gestione Fiscale	-237.059	-154.584	-184.365	-37.144	0	-10.065	-12.74
Risultato d'Esercizio	25.536,00	7.596,00	2.297,00	- 353.103,00	- 18.836,00	27.555,00	221.750,00
Valori Patrimoniali							
Immobilizzazioni	8.892.899	9.176.224	8.844.861	8.496.778	8.115.311	7.771.050	7.437.72
Attivo Circolante	5.194.445	5.750.611	6.835.220	7.389.503	7.963.445	8.132.526	8.842.362
Ratei e Risconti Attivi	27.469	27.748	23.224	1.234	3.371	21	3:
Totale Attività	14.114.813	14.954.583	15.703.305	15.887.515	16.082.127	15.903.597	16.280.115
Patrimonio Netto	4.957.604,00	5.674.381,00	5.676.677,00	5.323.574,00	5.304.738,00	5.332.292,00	5.554.043,00
Fondo Rischi e Oneri	212.062	186.733	464.878	260.555	266.829	259.984	8.364
Trattamento di Fine Rapporto	699.659	722.040	718.395	0	0	0	(
Debiti	5.004.492	5.246.509	5.817.438	7.401.664	7.719.929	7.630.618	8.147.45
Ratei e Risconti Passivi	3.240.996	3.124.920	3.025.917	2.901.722	2.790.631	2.680.703	2.570.25
Totale Passivià	14.114.813,00	14.954.583,00	15.703.305,00	15.887.515,00	16.082.127,00	15.903.597,00	16.280.116,00

ROBUR SPA in liquidazione

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 75%)

In analogia con la vicenda SIIT, anche per la società Robur Spa, a seguito della scelta da parte dell'ATO 1 Lazio Nord – Viterbo di affidare la gestione del servizio idrico integrato ad un unico gestore, Talete Spa, viene meno la propria funzione economica con l'ovvia conseguenza di dover giungere ad un assorbimento della sua struttura e organizzazione da parte del nuovo operatore.

Conseguentemente il Comune di Viterbo con atto di Consiglio Comunale numero 91 del 29 giugno 2007 e con la successiva firma del "verbale di consegna di stato di fatto del servizio idrico" sancisce il trasferimento della

gestione Robur Spa a Talete Spa, a partire dal 2 luglio 2007, rinviando ad un successivo accordo tra le parti la definizione del valore di cessione dell'azienda.

Con decorrenza 07 agosto 2007 tutto il personale tecnico, amministrativo e contabile della Robur Spa è stato formalmente trasferito alla Talete Spa in forza del decreto numero To432 del 26 giugno 2007 del Presidente della Giunta Regionale Lazio.

Successivamente con l'Assemblea Straordinaria dei Soci della Robur Spa in data 16 novembre 2007, rogito del notaio dr. Fortini, si delibera "..... di sciogliere anticipatamente la società e di porla in liquidazione....", con effetto a decorrere dal 23 novembre 2007.

Attualmente, sono ancora in corso con Talete Spa incontri per definire "congiuntamente" ed in modo condiviso, gli adeguati valori contabili da assegnare agli elementi patrimoniali sia attivi che passivi che ancora non sono stati oggetto di definizione giuridica nell'ambito del complesso trasferimento dell'allora gestore del servizio idrico del Comune di Viterbo società Robur Spa all'attuale gestore Talete Spa.

L'andamento dell'attuale processo liquidatorio, rende estremamente complesso procedere alla previsione circa un integrale definizione e regolarizzazione finanziaria delle posizioni creditorie vantate dal Comune di Viterbo (in qualità di creditore commerciale, vanta nei confronti della società partecipata un credito a titolo di canone di concessione pari a 1,787 mln di €uro), tenuto conto della duplice veste che lo stesso riveste anche come Socio di maggioranza assoluta ed eventualmente tenuto anche al ripiano del consistente deficit patrimoniale.

Di conseguenza, tale complessa problematica, investe nello specifico, la gestione dei residui attivi del Bilancio del Comune di Viterbo, relativamente ai quali è stato prudenzialmente accantonato a titolo di avanzo di amministrazione vincolato un adeguato e corrispondente fondo a garanzia di tali crediti di dubbia solvibilità.

Utili indicazioni per una definizione sia giuridico amministrativa, sia economico gestionale, dei complessi rapporti societari rimasti ancora irrisolti nel processo di "unificazione" di cui sopra, possono essere rilevati nella deliberazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Regione Lazio, numero 8/2012/Par.

In particolare, come risulta dalla disamina effettuata dal magistrato estensore, si evince che l'avviamento può considerarsi astrattamente ricompreso, o comunque includibile in termini generali ed astratti, tra gli elementi immateriali da inserire in bilancio sotto la voce "immobilizzazioni immateriali", come espressamente indicato al n. 5, lett. B), dell'art. 2424 del cod. civ., applicabile anche alle società a partecipazione pubblica, ma concretamente spetta all'amministrazione comunale, anzi alle amministrazioni comunali partecipanti al capitale della società acquirente, verificare, nell'ambito delle scelte di natura gestionale ed amministrativa che sono chiamate a compiere, se tale elemento sussista effettivamente ed in che misura (fattispecie relativa al conferimento di rami di aziende di società già concessionarie in regime di esclusiva del servizio idrico integrato).

In conclusione, seppur evidenti le criticità che conseguono alla definizione un accordo per formalizzare il trasferimento dell'azienda, risulta evidente che, dal luglio 2007 la società Talete Spa espleta il servizio idrico avvalendosi del personale delle attrezzature e dei beni strumentali della Società Robur Spa in liquidazione, senza la conseguente formalizzazione di un negozio giuridico.

Relativamente alle società PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo, alla data odierna, risulta che:

SAVIT SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 33,33%)

Il Comune di Viterbo, la Provincia di Viterbo e la CCIAA di Viterbo nell'anno 2000 sono stati promotori di un "progetto volto all'apertura al traffico aereo civile e commerciale dell'aeroporto di Viterbo nonché alla realizzazione dei necessari interventi sulle attuali strutture e infrastrutture aeroportuali".

A seguito del D.M. 12 novembre 1997, n. 521 che prevedeva la costituzione di apposite società di capitali per la gestione degli aeroporti secondo il modello della gestione totale, il Comune di Viterbo con atto di Consiglio Comunale numero 258 del 21 dicembre 2000 approvò lo statuto della SAVIT S.p.A. e autorizzò la sottoscrizione di un terzo del capitale sociale ammontante ad un totale di euro 300 mila.

Successivamente, gli enti sopra riportati, con rogito del notaio Giuseppe Dominici, in data 27 marzo 2001, costituirono la "Società Aeroporto di Viterbo" SAVIT S.p.A.

Fino al 2011 la società è stata impegnata a pianificare lo start-up aziendale, ed in particolare la gestione di tutte quelle relazioni burocratiche e/o industriali da intrattenere con istituzioni pubbliche o con operatori economici interessati alla "business idea" dell' aeroporto, di conseguenza, dalla sua costituzione non ha prodotto alcun valore della produzione registrando sistematicamente alla fine di ogni esercizio una esigua perdita di gestione.

Dall'esame del Bilancio 2010 della Savit emerge che a causa delle perdite di esercizio accumulate nel corso degli anni, il patrimonio netto dell'azienda si riduce ad euro 105.357,00, scendendo di conseguenza al di sotto del capitale minimo previsto per le società per azioni dall'articolo 2327 del codice civile. Criticità patrimoniale che viene di seguito confermata nel 2011 che registra una ulteriore perdita di gestione di euro 15.431,00 ed un saldo patrimoniale pari a euro 89.925,00. Considerato che non vengono rispettate le condizioni patrimoniali minime previste dal codice a garanzia dei creditori, dalla combinata lettura dell'articolo 2446 e 2447 del codice civile emerge che gli amministratori "devono senza indugio convocare l'assemblea per deliberare la riduzione del capitale ed il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della società".

Il Comune di Viterbo, prendendo atto di quanto sopra, con atto di consiglio numero 53 del 17 aprile 2012 delibera di:

- 1) "Di ritenere, ai sensi dell'articolo 3 commi 27,28 e 29 della legge 24 dicembre 2007 numero 244, la Società Savit Spa una società non avente per oggetto attività di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Viterbo;
- 2) procedere ai sensi dell'articolo 2447 del codice civile alla trasformazione della società Savit Spa in Società a responsabilità limitata;
- 3) di approvare lo schema di statuto allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale;
- 4) di demandare all'Organo Amministrativo della società Savit Srl le procedure di individuazione dei soggetti privati a cui cedere le proprie quote, nel rispetto del valore nominale minimo di e sulla base dello svolgimento di procedure ad evidenza pubblica che garantiscano la trasparenza e l'imparzialità del pubblico incanto;
- 5) di assegnare all'Organo Amministrativo della società Savit Srl un periodo di tempo massimo di mesi sei a decorrere dalla adozione del presente atto per l'espletamento delle procedure di cui al precedente punto, ferma rimanendo che qualora la procedura non venga esperita o

risulta infruttuosa e quindi non si proceda alla individuazione del socio privato, il Comune di Viterbo, nei successivi trenta giorni, deve richiedere al Consiglio di Amministrazione la convocazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci per proporre la messa in liquidazione della società per l'impossibilità di realizzare l'oggetto sociale"

Successivamente, l'Assemblea straordinaria dei soci convocata per il ripianamento delle perdite e la successiva trasformazione in SRL, dal CdA della società per il 23 maggio 2012 è stata dichiarata dal Notaio Cammarano Ermanno "non validamente costituità" in quanto "l'unico socio legittimato a costituirsi in assemblea era il Comune di Viterbo, mentre gli altri soci – la CCIAA di Viterbo e l'Amministrazione provinciale di Viterbo – non erano muniti delle delibere adeguate per accedere all'Assemblea".;

In conseguenza di quanto sopra i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Savit Spa, con istanza del 28 maggio 2012 hanno richiesto al Tribunale di Viterbo la riduzione del capitale sociale ai sensi del 2° comma dell'articolo 2446 del codice civile.

Istanza rigettata dal Tribunale in quanto "non essendo stati compiuti senza indugio gli adempimenti di cui all'articolo 2447 del c.c., si è verificata a causa di scioglimento della società prevista dall'articolo 2484, comma 1, n.4 c.c.".

Per tutto quanto sopra, il Comune di Viterbo con atto di Consiglio Comunale numero 166 del 22 novembre 2012 autorizza il "Sindaco del Comune di Viterbo, o persona da lui delegata, a partecipare alla prossima Assemblea Straordinaria dei Soci della Savit S.p.A. per esprimersi favorevolmente alla proposta di messa in liquidazione e successivo scioglimento della società, nonché, a nominare e stabilire il compenso del liquidatore, ai sensi dell'articolo 2487 del c.c. ".

In sede di approvazione del Bilancio 2013 è stato approvato anche il Bilancio Finale di Liquidazione con cancellazione della Società dal Registro Imprese a decorrere dal 31.12.2013.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2007/2011.

	SAVIT SPA	١			
RIEPILOGO DEI VALORI ECO	NOMICI/PATRI	IMONIALI DEL	PERIODO 2007	- 2012	
<u>Valori Economici</u>					
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Valore della Produzione	-	-	-	-	-
Costo della Produzione	16.906	12.313	26.685	15.121	15.140
di cui costo del Personale	-	-	-	-	-
Differenza Valore e Costo della produzione	- 16.906	- 12.313	- 26.685	- 15.121	- 15.140
Risultato Gestione Finanziaria	-281	-294	-290	-275	-291
Risultato Gestione Straordinaria	1	-	- 53.630	-	-
Risultato Gestione Fiscale	-	-	-	-	-
Risultato d'Esercizio	- 17.186	- 12.607	- 80.605	- 15.396	- 15.431
Valori Patrimoniali					
Credito v/so Soci	140.000	140.000	-	-	-
Immobilizzazioni	51.657	51.657	3.689	3.689	3.689

Attivo Circolante		33.594	31.194	129.499	116.495	100.187
Ratei e Risconti Attivi		-	309	310		
	Totale Attività	225.251	223.160	133.498	120.184	103.876
Patrimonio Netto		213.962	201.355	120.751	105.357	89.925
Fondo Rischi e Oneri		-	-	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto		-	-	-	-	-
Debiti		2.724	5.178	1.973	14.827	13.951
Ratei e Risconti Passivi		8.565	16.627	10.774	-	-
	Totale Passività	225.251	223.160	133.498	120.184	103.876

TUSCIA EXPO' SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 25%)

Il Comune di Viterbo, l'Amministrazione Provinciale di Viterbo, la CCIAA di Viterbo e la Regione Lazio con atto del notaio Luigi Orzi del 30 luglio 2001 costituiscono con formula paritetica la società TUSCIA EXPO' che ha per oggetto la realizzazione, l'organizzazione e la gestione di un sistema fieristico, congressuale e di servizi in Viterbo - località Volpara.

La società impegnata sia nella gestione delle fasi tecnico amministrative propedeutiche alla pubblicazione del bando di gara per l'appalto dei lavori sia nella gestione di diversi eventi fieristici ha generato sistematicamente perdite di gestione che richiedevano un ripetuto intervento finanziario dei soci per la copertura dei disavanzi.

Le criticità economiche finanziarie congiuntamente alle difficoltà a portare a compimento il percorso burocratico amministrativo per l'avvio dei lavori del centro fieristico hanno fatto si che il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Tuscia Expò Spa, convocasse, per il giorno nove gennaio 2012, l'Assemblea dei Soci per discutere e deliberare sulla proposta di "delibera di scioglimento e messa in liquidazione della società ex art. 2484, commi 2 e 3, c.c.".

Nel corso dello svolgimento dell'Assemblea dei Soci del 9 gennaio 2012, il Presidente, relazionando ai Soci in merito alla cronicità dei problemi economici e finanziari della società, ed al ridimensionamento dei fondi a sostegno del progetto fieristico da parte della Regione Lazio, sollecita gli stessi soci a deliberare quanto prima lo scioglimento e messa in liquidazione dell'azienda per l'impossibilità di realizzare il proprio oggetto sociale.

Per via dell'assenza in adunanza del rappresentante della Regione Lazio si decide di rinviare la discussione dell'argomento ad una successiva Assemblea, prevista per il 20 febbraio 2012. In tale sede, il rappresentante della Regione Lazio, dopo che il Presidente ha relazionato sullo stato economico e finanziario della società e sui motivi che hanno reso improcrastinabile il suo scioglimento, da lettura della nota della Presidente della Regione Lazio del 10 febbraio 2012 protocollo 108/SP, con la quale "autorizza ad esprimere voto favorevole allo scioglimento e messa in liquidazione della società ai sensi dell'articolo 2484, commi 2 e 3, del codice civile".

Tenuto conto della rilevanza di quanto espresso da parte dell'Assessore Regionale, i Soci all'unanimità decidono di aggiornare l'Assemblea alla data del 5 marzo 2012, per l'assunzione delle decisioni definitive sulla messa in liquidazione e sugli altri atti conseguenti.

In conseguenza di quanto sopra il Consiglio Comunale di Viterbo con atto numero 24 del 1 marzo 2012 delibera .

- 1) "ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3 commi 27 e segg. della legge 244 del 24 dicembre 2007, che l'assenza di una rapida attuazione del progetto "Fiera di Viterbo" di cui alla legge regionale 29 maggio 1997 numero 14 come originariamente programmato e stimato, a mezzo della Società Tuscia Expò Spa, anche alla luce del nuovo contesto economico generale che investe in termini di riduzione i flussi imprenditoriali ed economico finanziari dell'intero sistema fieristico nazionale, fa venir meno, la possibilità di individuare la concreta sussistenza di un rapporto di "stretta necessità" fra la produzione dei beni e dei servizi previsti nell'oggetto sociale di Tuscia Expò S.p.a e le finalità istituzionali del Comune di Viterbo in quanto socio.
- 2) di autorizzare il rappresentante legale dell'Ente o persona da esso delegato, a partecipare all'Assemblea Straordinaria della società Tuscia Expò Spa indetta per il giorno 5 marzo 2012, al fine di esprimere il proprio assenso alla proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione della società stessa circa lo scioglimento e liquidazione della società, nonché alla conseguente nomina del liquidatore, con indicazione dei relativi poteri e del compenso, nonché dei criteri in base alla quale deve svolgersi la liquidazione;
- 3) di richiedere al futuro Liquidatore unico della società Tuscia Expò, come previsto dall'articolo 2490, 4° comma del C.C., la redazione del "Bilancio Iniziale di Liquidazione", allo scopo di definire il quadro patrimoniale dell'azienda e presentare implicitamente una prima analisi e valutazione sull'esito dell'eventuale saldo attivo o negativo della procedura liquidatoria;
- 4) di non rinunziare al limite legale della responsabilità patrimoniale delle società di capitali, per debiti assunti dalla società Tuscia Expò Spa qualora dal Bilancio Iniziale di Liquidazione emerga un quadro patrimoniale dell'azienda che presenta un saldo negativo fra attività e passività, e, all'esito di tale ultima circostanza, in ragione del peculiare assetto proprietario della società, di verificare tutte le eventuali responsabilità gestionali necessarie al fine di valutare la possibilità di dare corso ad una eventuale azione sociale di responsabilità nei confronti degli organi di amministrazione della società".

A seguito di quanto sopra, con verbale dell'assemblea straordinaria della società Tuscia Expò Spa del 5 marzo 2012, redatto dal notaio Massimiliano Pensato, viene deciso di sciogliere anticipatamente il rapporto sociale e di porre la società in stato di liquidazione.

Allo stato attuale il Liquidatore, sulla base dei dati contabili e sulle ipotesi evolutive del processo liquidatorio sta ricercando la soluzione ottimale per condurre in tempi brevi, nel rispetto dell'esigenza di tutela patrimoniale dei soci, alla cancellazione della società.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2008/2013.

TUSCIA EXPO' SPA RIEPILOGO DEI VALORI ECONOMICI/PATRIMONIALI DEL PERIODO 2008 - 2013									
Valori Economici	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013			
Valore della Produzione	315.631	149.964	67.295	416	0	0			
Costo della Produzione	574.409	451.017	360.130	152.675	92.464	17.426			
di cui costo del Personale	113.193	83.926	67.003	57.960	57.960	57.960			
Differenza Valore e Costo della produzione	- 258.778	- 301.053	- 292.835	- 152.259	- 92.464	- 17.426			

Risultato Gestione Finanziaria	-16.987	-7.492	-33.939	-5.377	-9.870	0
Risultato Gestione Straordinaria	1.530	- 1	-	- 1	- 446.487	- 1
Risultato Gestione Fiscale	-	-	-	-	-	-
Risultato d'Esercizio	- 274.235	- 308.546	- 326.774	- 157.637	- 548.821	- 17.427
Valori Patrimoniali						
Credito v/so Soci	467.814	391.747	322.630	703.879	611.245	611.245
Immobilizzazioni	903.278	878.090	795.003	849.728	849.728	849.728
Attivo Circolante	206.559	232.921	75.793	15.516	14.425	13.836
Ratei e Risconti Attivi	-					
Totale Attività	1.577.651	1.502.758	1.193.426	1.569.123	1.475.398	1.474.809
Patrimonio Netto	139.161	104.852	-221.921	255.762	-293.059	-310.486
Fondo Rischi e Oneri	310.089	310.089	310.089	514.694	957.713	957.713
Trattamento di Fine Rapporto	15.661	18.900	22.200	25.934	0	0
Debiti	1.112.740	1.067.734	1.083.058	772.733	810.744	827.582
Ratei e Risconti Passivi	-	1.183	-	0	0	0
Totale Passivià	1.577.651	1.502.758	1.193.426	1.569.123	1.475.398	1.474.809

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 9,39%)

L'Interporto Centro Italia Orte Spa, in ottemperanza alle convenzioni in essere con il Ministero delle infrastrutture e Trasporti e con la Regione Lazio, ha provveduto dal 2007 ad oggi a proseguire i lavori per la realizzazione del centro intermodale di Orte, la cui percentuale di ultimazione dei due lotti, come si evince dalla Relazione sulla gestione al bilancio 2011, è circa del 70%.

In data 29 dicembre 2011, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per il trasporto Stradale e per l'intermodalità – su richiesta dell'Organo Amministrativo ella società ha approvato la richiesta di proroga dei termini temporali previsti dal Programma di attuazione, fissando come data ultima di conclusione degli interventi il 31 dicembre 2013.

In data 15 marzo 2011 a rogito Notaio Orzi viene costituita la società di Gestione Interporto Orte Srl, partecipata al 100% dall'Interporto Centro Italia - Orte Spa, con la quale è stata successivamente sottoscritta la Convenzione per affidare la gestione di tutta la struttura interportuale per 40 anni . Sulla regolarità del processo decisionale interno all' "Interporto Centro Italia Orte Spa" che ha portato alla costituzione della società satellite operativa "Gestione Interporto Orte Srl" esistono due distinti e separati documenti interpretativi.

Il primo di questi pareri è espresso dallo studio legale Izzo / Vaiano che riporta una serie di argomentazioni a favore della "legittimità" circa l'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre

"Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società Interporto Orte s.r.l. a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa, della gestione per 40 anni dei servizi dell'Interporto.

Il secondo parere è espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Lazio (Deliberazione n. 50/2011/PAR) che sostiene invece con una serie di analisi giuridiche, la "impossibilità" di procedere "legittimamente" all'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre "Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa.

Inoltre la stessa Sezione regionale di controllo contabile, evidenzia ed argomenta come la scelta operata dal Consiglio di Amministrazione della Società "Interporto Centro Italia Spa", nei fatti, determina una sostanziale "svuotamento" al controllo della "governance politica" di tale ultima società.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2008/2013.

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA RIEPILOGO DEI VALORI ECONOMICI/PATRIMONIALI DEL PERIODO 2008 - 2013									
Valori Economici									
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013		
Valore della Produzione	74.463	64.847	139.021	222.987	258.944	84.253	246.443		
Costo della Produzione	191.879	188.810	187.840	226.240	306.553	469.596	336.016		
di cui costo del Personale	13.589	17.337	24.860	36.978	46.691	43.907,0	39.178		
Differenza Valore e Costo della produzione	- 117.416	- 123.963	- 48.819	- 3.253	- 47.609	- 385.343	- 89.573		
Risultato Gestione Finanziaria	50.925	7.164	-70.486	4.246	419.073	406.876	727		
Risultato Gestione Straordinaria	-	-	-	-	-	-	- 21.188		
Risultato Gestione Fiscale	-	-	-	- 4.766	-	-	-		
Risultato d'Esercizio	- 66.491	- 116.799	- 119.305	- 3.773	371.464	21.533	- 110.034		
Valori Patrimoniali									
Credito v/so Soci	615								
Immobilizzazioni	6.244.688	8.445.106	12.491.682	15.248.023	18.727.672	22.316.155	22.552.141		
Attivo Circolante	1.791.904	1.436.818	6.530.095	3.251.460	4.922.628	6.257.674	5.635.328		
Ratei e Risconti Attivi	4.224	9.530	4.953	20.512	23.414	20.762	37.280		
Totale Attività	8.041.431	9.891.454	19.026.730	18.519.995	23.673.714	28.594.591	28.224.749		
Patrimonio Netto	884.322	767.523	648.218	644.445	1.015.909	1.035.477	925.443		
Fondo Rischi e Oneri	-	-	-	-	-	-	-		
Trattamento di Fine Rapporto	71	693	1.395	2.329	3.336	4.896	6.592		
Debiti	1.630.757	1.879.706	4.258.123	2.246.839	4.074.093	4.195.334	3.906.189		
Ratei e Risconti Passivi	5.526.281	7.243.532	14.118.994	15.626.382	18.580.376	23.358.884	23.386.525		
Totale Passivià	8.041.431	9.891.454	19.026.730	18.519.995	23.673.714	28.594.591	28.224.749		

SOCIETÀ CONSORTILE MISTA A.R.L.

(Comune di Viterbo socio al 10,00%)

La S.C.M.. con la realizzazione dell' insediamento artigianale in Viterbo, località Poggino ha sostanzialmente concluso il suo ciclo vitale, come tra l'altro si evince dalla totale assenza di un valore della produzione dal 2009 ad oggi.

Di seguito viene riportato lo schema riepilogativo della situazione economico patrimoniale della Società per ciascun esercizio 2007/2011.

SOCIET	A' CONSORTIL	E MISTA ARL			
RIEPILOGO DEI VALORI ECO	NOMICI/PATR	IMONIALI DE	L PERIODO 200	7 - 2011	
Valori Economici					
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011
Valore della Produzione	70.836	39.712	1	0	(
Costo della Produzione	89.509	56.772	17.940	9.143	8.974
di cui costo del Personale	-	-	-	-	
Differenza Valore e Costo della produzione	- 18.673	- 17.060	- 17.939	- 9.143	- 8.974
Risultato Gestione Finanziaria	60	3.485	594	568	304
Risultato Gestione Straordinaria	- 46	1.942	- 3.914	1	- 13.728
Risultato Gestione Fiscale	-	-	-	-	-
Risultato d'Esercizio	- 18.659	- 11.633	- 21.259	- 8.574	- 22.398
Valori Patrimoniali					
Credito v/so Soci	620	620	620	620	620
Immobilizzazioni	-	-	-	-	-
Attivo Circolante	417.554	316.282	296.025	292.765	264.420
Ratei e Risconti Attivi	-	-	-	1	-
Totale Attività	418.174	316.902	296.645	293.386	265.040
Patrimonio Netto	316.561	304.929	283.670	275.095	252.699
Fondo Rischi e Oneri	-	_	_	-	-
Trattamento di Fine Rapporto	-	-	-	-	-
Debiti	101.612	11.972	12.970	18.291	12.339
Ratei e Risconti Passivi	1	1	5	-	2
Totale Passivià	418.174	316.902	296.645	293.386	265.040

CENTRO AGRO-ALIMENTARE S.R.L.

(Comune di Viterbo socio al 36,00%)

Con verbale dell'assemblea straordinaria dei soci del Centro Agro-Alimentare Srl del 12 gennaio 2011 a rogito del Notaio Luigi Annibaldi, viene deciso di sciogliere anticipatamente il rapporto sociale e di porre la società in stato di liquidazione per la sopravvenuta impossibilità di realizzare le finalità statutarie, ossia la realizzazione e la gestione di un polivalente centro agro alimentare all'ingrosso di rilevanza provinciale. Ad oggi il Liquidatore Unico, non ha ancora trasmesso ai soci, il bilancio iniziale di liquidazione, eventuali proposte di riparto, o relazioni dirette ad informare i soci sulla evoluzione della procedura liquidatoria.

ALLEGATO SUB-2



COMUNE DI VITERBO

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Legge 23 dicembre 2014, n. 190

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"

(Legge di Stabilità 2015)

art. 1, commi da 611 a 614

Situazione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile

Con particolare e specifico riferimento alla situazione della gestione degli enti controllati di cui all'articolo 2359 del codice civile comma primo numeri 1) e 2) che testualmente recita Art. 2359 – Società controllate e società collegate: Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominate nell'assemblea ordinaria;

Si rappresenta la situazione delle partecipazioni del Comune di Viterbo in Società con separata evidenza di quelle in Esercizio di Attività e di quelle già poste in Liquidazione.

Come è possibile notare, sei su dieci della Società partecipate sono non attive e sottoposte a procedura di liquidazione.

Nella Tabella che segue sono infatti riportati le percentuali di partecipazione in ciascuna società, l'attuale condizione giuridica (in attività o in liquidazione) e la condizione di pareggio o meno di bilancio raggiunta in ciascuno degli esercizi finanziari presi in considerazione.

ELENCO PA	ARTECI	PAZIONI	SOCIETARIE	DETENUTE D	OAL COMUNE	DI VITERBO A	AL 31 DICEME	RE 2013	
Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8									
ELENCO DELLE SOCIETA' ATTIVE									
			INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE						
DENOMINAZIO NE	Stato	% Partecip azione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	
FRANCIGENA SRL	Attiva	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	
			-44.225,00	-289.928,00	129.467,00	-4.061,00	124.316,00	-149.084,00	
TALETE SPA	Attiva	21%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	
			-50.676,00	11.553,00	41.362,00	16.436,00	1.424,00	1.397,00	
SIIT SPA	Attiva	48%	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	
			7.596	2.297	-353.103	-18.836	27.555	221.750	
INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA	Attiva	9,39%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	
			-116.799	-119.305	-3.773	371.464	21.533	-110.034	
			100% INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE SPA						

ELENCO PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DAL COMUNE DI VITERBO AL 31 DICEMBRE 2013

Decreto Legge n. 98/2011, articolo 8

ELENCO DELLE SOCIETA' POSTE IN LIQUIDAZIONE

			INFORMAZIONI SUL PAREGGIO DI BILANCIO DELLE PARTECIPATE					
DENOMINAZI ONE	Stato	% Partecipa zione	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
CEV SPA	In Liquidazi one	100%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	HA raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
•			-2.397.952,00	-662.325,00	-695.690,00	-552.952,00	346.879,00	-65.767,00
ROBUR SPA	In Liquidazi one	75%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-748.066,00	-1.015.655,00	-559.399,00	-422.035,00	-	-
TUSCIA EXPO' SPA	In Liquidazi one	25%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-274.235	-308.546	-326.774	-157.637	-548.821	-17.427
SAVIT SPA	In Liquidazi one	33,33%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			12.607	-80.605	-15.396	-15.431	-19.619	
CENTRO AGROALIMEN TARE VITERBO SRL	In Liquidazi one	36%	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti	Dati non pervenuti
SCM ARL	In Liquidazi one	10%	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio	NON ha raggiunto il pareggio di bilancio
			-11.633	-21.259	-8.574	-22.398	-4.575	-

L'Amministrazione Comunale, con deliberazione consiliare numero 98 del 28 luglio 2008 si è dotata di un "Regolamento sul governo delle Società Partecipate" funzionale ad istituzionalizzare le relazioni in essere tra il Comune di Viterbo, sovente nel duplice ruolo di titolare della partecipazione societaria nonché di appaltante di servizi pubblici locali, e gli organismi privati partecipati.

Il Regolamento si articola essenzialmente in due sezioni:

- 1. Modalità di nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni;
- 2. Modalità di verifica, controllo strategico ed operativo sulle aziende partecipate;

Per quanto attiene l'attività di verifica e controllo, il regolamento identifica due fattispecie di attività:

- a) Controllo analogo: applicato alle società che gestiscono servizi affidati in via diretta c.d. in house providing. Per controllo analogo si intende una attività di direzione, coordinamento e monitoraggio pari a quella svolta istituzionalmente dall'Ente verso i propri uffici, in virtù della titolarità dei servizi pubblici locali e del suo ruolo di garante nei confronti dell'utenza. Attraverso tale attività l'Ente Locale è in grado di determinare gli obiettivi della società , di controllarne periodicamente lo stato di attuazione e di valutare le azioni (anche correttive) da intraprendere in caso di scostamento dagli obiettivi medesimi.
- b) Controllo Amministrativo Contabile: applicato,
 - alle società che gestiscono servizi pubblici nel territorio e che sono soggette a controllo analogo effettuato da altri soggetti (vedi Talete Spa);
 - 2) alle aziende partecipate dall'Ente ma non beneficiarie di affidamenti diretti di servizi;

L'articolo 6 del Regolamento sopra indicato, demanda all'Ufficio Partecipazioni Societarie l'effettivo e concreto svolgimento di dette attività.

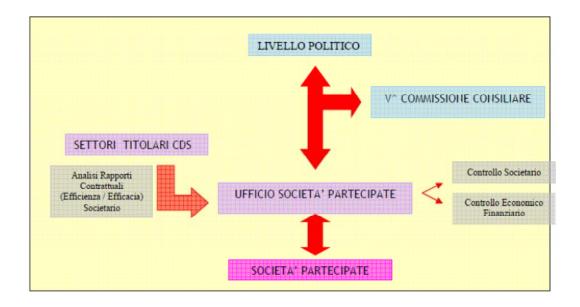
In particolare viene espressamente regolamentato che, ".... l'Ufficio Partecipazioni Societarie, costituisce l'unico e principale punto di raccordo tra l'Amministrazione Comunale e gli organi societari nonchè tra i settori comunali che gestiscono gli affidamenti dei servizi pubblici locali a società partecipate dall'ente e gli organi gestionali delle predette società. L'attività dell'Ufficio investe principalmente i seguenti aspetti: Aspetto Societario, Aspetto Contrattuale; Aspetto Economico e Finanziario."

Successivamente, con atto di Giunta Comunale numero 257 del 10 ottobre 2008, nel definire la struttura, il funzionamento e le competenze dell'Ufficio Partecipazioni Societarie, è stato ribadito che fanno obbligatoriamente parte di tale organo i Dirigenti titolari dei contratti di servizio affidati alle società partecipate incluso, il Segretario Generale, il Dirigente del Settore AA.GG. e il Dirigente del Servizio Finanziario, quest'ultimo anche con un ruolo di Coordinatore dell'Ufficio.

Infine, il Regolamento sul Governo delle società Partecipate, a latere del controllo operativo esercitato dall'Ufficio Partecipazioni Societarie, ha anche previsto con l'articolo 9 un organo di vigilanza di natura "politica" denominato "V^ Commissione Consiliare Permanente per il controllo analogo sulle Società

Comunali Partecipate", composto da cinque consiglieri comunali, il quale svolge un ruolo di raccordo tra la struttura amministrativa dell'Ente, le Società e il Consiglio Comunale.

Grazie alla struttura di cui sopra l'Amministrazione ha costituito un controllo continuo e sistematico sull'operato delle aziende partecipate, in particolare su quelle affidatarie di servizi in forma diretta. Tale controllo si è formalizzato non solo nelle sedute dell'Ufficio Partecipate o nell'approvazione dei principali documenti programmatici dell'aziende partecipate ma anche attraverso la sistematica partecipazioni di esponenti del Comune di Viterbo alle adunanze dell'Assemblea Soci e dell'Organo Amministrativo della società.



Le società che gestiscono in affidamento diretto servizi pubblici sono:

<u>Francigena Srl</u>: titolare di affidamento diretto dei seguenti servizi

- ✓ Trasporto Pubblico Locale
- ✓ Servizio Scuolabus
- ✓ Gestione delle aree di sosta
- ✓ Gestione delle farmacie comunali
- ✓ Gestione del Servizio Calore

<u>Talete Spa:</u> titolare di affidamento diretto del

✓ Servizio idrico

7



SOCIETA' ATTIVE

CON

PARTECIPAZIONE DIRETTA

DEL

COMUNE DI VITERBO

Società ATTIVE e titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali partecipate interamente dal Comune di Viterbo

Francigena Srl a Socio Unico Comune di Viterbo

Ad oggi sono in essere affidamenti diretti dei servizi seguenti servizi

- ✓ Trasporto Pubblico Locale
- ✓ Servizio Scuolabus
- ✓ Gestione delle aree di sosta
- ✓ Gestione delle farmacie comunali
- ✓ Gestione del Servizio Calore

Da una analisi dei dati contabili del quinquennio 2008/2013, emerge il raggiungimento di una sostanziale condizione equilibrio economico, nonostante i cospicui accostamenti a fondo rischi posto in essere a fronte dei contenziosi in cui l'azienda è ancora coinvolta.

Nel corso del 2012 è comunque emersa all'interno dell'Amministrazione Comunale la convinzione della necessità di ripensare il ruolo strategico nel medio lungo termine della società Francigena Srl in funzione del diverso contesto economico nazionale e locale e del mutato quadro normativo in materia di servizi pubblici locali.

Tale esigenza è stata sintetizzata nella proposta di deliberazione consiliare numero 6 del 18 giugno 2012 "Processo di riorganizzazione delle società partecipate del Comune di Viterbo – Francigena Srl – Determinazioni in merito alla diversa soluzione gestionale dei servizi affidati in forma diretta", su cui il Consiglio Comunale, a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale numero 199 del 20 luglio 2012, non ha assunto provvedimenti univoci e definitivi, ma ha rimesso alla Commissione Consiliare competente la valutazione delle indicazioni di natura politico/programmatica circa il futuro assetto dei servizi.

Rispetto a quanto sopra, con deliberazione di Consiglio Comunale numero 118 del 29 luglio 2014 si approvano, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento sul governo delle società partecipate, le risultanze economico finanziarie del Piano Operativo per gli esercizi 2014/2016 predisposto dall'Amministratore unico della società. Come emerge dal documento sopra citato per l'esercizio finanziario 2014 l'operatività aziendale si fonda sulla conservazione e mantenimento di tutti i servizi come affidati.

In sede di discussione e dibattito consiliare in merito alla approvazione del Piano Operativo per gli esercizi 2014/2016 predisposto dall'Amministratore unico, emerge la eventuale possibilità di procedere alla cessione sul libero mercato, della titolarità del diritto di esercizio di <u>UNA</u> delle due farmacie e del relativo avviamento come risultante da idonea perizia giurata di stima, fermo rimanendo che non risulta ancora

definita con certezza la composizione della relativa azienda commerciale, come composta dall'avviamento, dal personale, dai beni mobili, arredi, macchinari esistenti all'interno della farmacia e facenti parte dell'azienda commerciale nonché delle giacenze di magazzino con conseguente obbligo per la ditta aggiudicataria di acquisire o meno il ramo di azienda della Società Francigena Srl.

Il servizio di gestione del calore è stato affidato alla Francigena Srl a mezzo operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio della società Cev Spa in Liquidazione, formalizzata con atto del notaio Luigi Orzi del 16 febbraio 2010 iscritto al repertorio numero 86124 – raccolta 34471.

Con successiva deliberazione di Giunta Comunale n° 455 del 5 ottobre 2012 l'Amministrazione Comunale ha deciso "la collocazione sul mercato del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia, del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento in uso e/o di proprietà dell'amministrazione comunale", privilegiando il modello "già sperimentato per la Società Cev SpA in liquidazione, e cioè procedura di gara ad evidenza pubblica, che abbia ad oggetto il contestuale affidamento sia del servizio oggetto di gara, sia la relativa cessione del ramo di azienda".

Successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n° 332 del 9 settembre 2014 l'Amministrazione Comunale ha dato indirizzo al Dirigente del Settore VI di predisporre il progetto e la documentazione di gara necessaria per la collocazione sul mercato del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia, del servizio di conduzione e manutenzione degli impianti di riscaldamento in uso e/o proprietà dell'amministrazione comunale (in breve "Servizio Tecnologico).

Con deliberazione di Consiglio Comunale numero 6 del 15. 01.2015, ad oggetto "Gestione del Servizio Calore da parte della Società Francigena Srl – Sussistenza della condizione di servizio strumentale all'attività di cui alla disciplina del c.d. Decreto Bersani art. 13 del D.L. 223/2006 – Comma 526 dell'articolo 1 della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) in tema di conduzione manutenzione degli impianti presso il palazzo di giustizia – determinazioni in merito", relativamente al servizio calore affidato in via diretta alla Società Francigena Srl, si prende atto della condizione di beni e servizi strumentali rientranti nella disciplina del c.d. decreto Bersani, art. 13 del (D.L. 223/2006) e conseguentemente di modificare le modalità di gestione di detto servizio con posizionamento sul libero mercato.

Con determinazione del Dirigente del Settore II^ numero 691 del 26 febbraio 2015, ad oggetto "Procedura comparativa pubblica per l'individuazione di un soggetto esterno a cui affidare le attività peritali di valutazione dei Servizi tecnologici ai fini della cessione del Ramo Aziendale della Francigena Srl CIG Z9F1364B55" è stato pubblicato sul sito del Comune di Viterbo, l'avviso pubblico in questione.

Per i rimanenti servizi di <u>Trasporto Pubblico Locale</u>, <u>Servizio Scuolabus</u> <u>e Gestione delle aree di sosta</u>, i singoli Dirigenti titolari dei rispettivi contratti di servizio, a seguito di un definitivo inquadramento all'interno delle specifiche normative di settore, hanno redatto e pubblicato la relazione di cui al comma 20 dell'articolo 34 del D.L. 179 del 18 ottobre 2012 per dar conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti

previsti dall'ordinamento comunitario per l'affidamento diretto, così da perfezionare la gestione della partecipata Francigena Srl (Deliberazione di Giunta Comunale numero 516 del 30 dicembre 2014).

Ai sensi del comma 25 dell'articolo 34 del DL 179/2012 la gestione delle Farmacie Comunali sono escluse dall'obbligo della relazione di cui ai commi 20 e 21 dello stesso articolo.

Già con verbale di Assemblea dei soci del 14 dicembre 2013 il socio unico, al fine di contenere i costi di struttura, ha deciso di affidare la conduzione della società Francigena Srl ad un Amministratore Unico anziché ad un organo collegiale.

La strategia delineata dall'azienda per i prossimi anni e condivisa dall'Amministrazione può essere sintetizzata nei seguenti punti fondamentali:

- Mantenere l'attuale struttura di azienda multi servizi concentrando la propria attività principalmente sulla Mobilità Urbana intesa come complesso dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, Gestione delle aree di sosta, Servizio Scuolabus;
- 2. Consolidare le attività tipiche come meglio sopra indicate mediante processi di efficentamento dei processi e di riduzione dei costi operativi;
- 3. Ridurre la gestione delle farmacie comunali ad una sola farmacia.

Le singole misure sono indicate nel Piano Industriale predisposto dalla Società.

Rimane indubbio che l'attuale modello di affidamento diretto alla società Francigena Srl del servizio di Trasporto Pubblico Locale rimane fortemente influenzato dalle decisioni che possono essere assunte dalla Regione Lazio quale ente di governo degli ambiti dei servizi pubblici locali a rete, di rilevanza economica, e della conseguente obbligatorietà di adesione da parte dei Comuni.

Società ATTIVE PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo,

ed appartenenti

al Sistema del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Viterbo

TALETE SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 20,78%)

Con atto di Orientamento/Indirizzo n° 20 del 9 luglio 2004 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO individuò, ai sensi del comma 5, lettera c), dell'articolo 113 del decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000, quale gestore unico per la Provincia di Viterbo, la Talete S.p.A. .

Con la costituzione della Talete Spa, viene recepito a pieno il dettato normativo della Legge numero 36 del 5 gennaio 1994 (c.d. Legge Galli) e si avvia un processo di superamento della frammentazione delle gestioni, nonché di accorpamento degli operatori economici pubblici già presenti sul territorio, al fine di ricercare quella dimensione gestionale che meglio corrisponde ai principi di efficienza, efficacia ed economicità del servizio (D.P.C.M. 4 marzo 1966).

Da subito l'AATO espresse la necessità che la Talete S.p.A. assorbisse le gestioni delle società pubbliche "SIIT S.p.A.", "Robur S.p.A." e "Co.Ba.L.B. S.p.A." le quali all'interno della filiera svolgevano rispettivamente l'attività di captazione ed adduzione dell'acqua, della distribuzione, e di depurazione delle acque reflue e gestione dell'impianto posto nel circondario del Lago di Bolsena. Tale operazione di accorpamento gestionale rappresenta il logico fondamento sia per la presa in carico dei servizi idrici dei vari comuni ricadenti nell'ATO, sia per costituire i presupposti aziendali utili al raggiungimento di quell'equilibrio economico e finanziario che consentano alla Talete di consolidarsi sul mercato.

In relazione a quanto sopra, bisogna rilevare che alla data attuale solamente 28 su 66 comuni facenti parte dell'ATO hanno conferito la gestione in Talete e che unicamente con SIIT è stato avviato il processo di accorpamento delle strutture aziendali con l'approvazione da parte dei rispettivi organi amministrativi nell'ottobre 2013 e dei soci nell'assemblea straordinaria del 11 luglio 2014 di un progetto di scissione parziale di parte del patrimonio di SIIT in Talete Spa.

Ai fini dell'attività ricognitiva di cui all'articolo 3 comma 27 della L. 244/2007 è di tutta evidenza che il servizio idrico rientra appieno nelle attività di "interesse economico generale" consentite dall'ordinamento e che lo stesso è organizzato in "ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" (vedi normativa di settore art. 147, comma 1, d.lgs 152/2006 "Testo Unico Ambientale"). La strategia delineata dall'azienda per i prossimi anni e condivisa dall'Autorità d'Ambito Viterbo 1 e dall'assemblea dei soci, è contenuta nel c.d. progetto PARCA Piano di Rilancio Competitivo Aziendale

all'interno del quale sono già state individuate tutte le azioni gestionali che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a porre in essere per l'ottimizzazione dei processi di efficentamento e contestuale di riduzione dei costi operativi.

SIIT - SERVIZI IDRICI INTEGRATI TUSCIA SPA

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 48%)

Con l'individuazione di Talete quale gestore unico del servizio idrico integrato dell' ATO 1 Lazio Nord – Viterbo la società SIIT ha perso la propria funzione economica originaria.

Ne consegue che in data 16 dicembre 2009, tra la società SIIT Spa e Talete Spa, viene stipulato un accordo, diretto a concedere in gestione provvisoria il proprio ramo d'azienda ricompreso nell'ATO VT1 nonché a trasferire il connesso personale dipendente.

Successivamente al fine di formalizzare in modo definitivo l'accorpamento delle due strutture aziendali il 28 ottobre 2013 gli organi amministrativi delle due aziende in forma congiunta hanno deliberato l'operazione straordinaria di scissione parziale del patrimonio SIIT in Talete Spa in base agli articolo 2506 e ss. del codice civile .

Tale operazione ha poi ottenuto in data 11 luglio 2014 il necessario riconoscimento previsto dall'articolo 2506ter e 2502 del c.c. da parte delle reciproche assemblee dei soci riunite in via straordinaria.

Con rogito del Notaio Orzi Luigi del 11 dicembre 2014, registrato a Viterbo il 15 dicembre 2014 al numero 10393 serie 1T, ha trovato conclusione l'operazione di scissione parziale del patrimonio di S.I.I.T. SpA in Talete S.p.A. .

In conseguenza di tale operazione straordinaria d'azienda il ramo operativo strettamente funzionale all'attività di captazione e adduzione dell'acqua nell'A.T.O. VT1 Lazio Nord Viterbo è stato trasferito al gestore unico del servizio idrico integrato Talete S.p.A. .

Con questa operazione oltre a disciplinare il passaggio degli assets si è definito anche il percorso tecnico per arrivare ad una estinzione bonaria delle partite creditorie vantate dalla SIIT SpA al momento della scissione.

Tale percorso poggia essenzialmente su tre cardini:

- a. una moratoria di 24 mesi, a partire dalla data di efficacia della scissione, al fine di congelare lo stock di credito vantato dalla scissa verso Talete S.p.A.;
- b. un ulteriore termine di 36/48 mesi, successivo al periodo di moratoria di cui al precedente, entro cui Talete si impegna ad estinguere le obbligazioni in essere verso SIIT, che non abbiano trovato compensazione ne' all'interno dell'operazione di scissione ne' nelle partite finanziarie maturate nella fase di post-incorporazione;
- c. la fornitura di acqua da parte di Talete a SIIT, al fine di consentire a quest'ultima di perpetuare l'accordo commerciale con il Comune di Civitavecchia.

Nella sostanza appare evidente come con l'operazione di scissione sia sostanzialmente iniziata una attività di smobilizzo degli investimenti realizzati con SIIT e che l'avvio di una formale procedura liquidatoria è stata rinviata esclusivamente al fine di consentire alla Talete Spa una graduale estinzione delle proprie

obbligazioni. Infatti, la fornitura di acqua da parte di Talete Spa, da una parte crea i presupposti per giungere ad una estinzione delle obbligazioni tramite compensazione, dall'altra consente a SIIT, in virtù degli accordi commerciali con il Comune di Civitavecchia, di generare la liquidità necessaria per la gestione ordinaria. Liquidità che svolge anche una funzione di garanzia nei confronti dei creditori scissi in Talete Spa, in particolare verso la Cassa Depositi e Prestiti per i mutui ancora accesi.

In tale contesto gestionale, l'Amministrazione Comunale, in qualità di socio di riferimento si impegnerà, congiuntamente agli altri Comuni soci, affinché in tempi brevi l'azienda definisca il percorso tecnico complessivo per giungere nel medio periodo allo scioglimento della società.

In particolare tale confronto da condividere con gli altri Comuni soci, servirà a valutare l'opportunità, i tempi, ed i riflessi sia fiscali che finanziari, delle diverse soluzioni possibili quali:

- a. <u>l'avvio di un formale processo liquidatorio</u>, tenendo in considerazione le problematiche per la continuazione dell'esercizio dell'impresa, in virtù dei rapporti commerciali con Civitavecchia;
- la trasformazione in società a responsabilità limitata al fine di ridurre gli oneri di gestione dell'azienda,
 tra cui i compensi previsti per l'organo di controllo interno che in base all'attuale formulazione codicistica può essere evitato;
- c. la riduzione del capitale sociale e l'inizio di un formale processo di riparto delle poste patrimoniali tra i soci, tenendo in considerazione i riflessi che tali iniziative possono avere con eventuali altre operazioni straordinarie di azienda in particolare se inserite nell'ambito si un formale processo liquidatorio. Rientra in tale punto anche la gestione delle poste patrimoniali in sospensione d'imposta, legate in particolare alla rivalutazione dei beni d'impresa prevista dal D.L. 185/2008, alla luce del peso fiscale che ne scaturirebbe da un suo processo di distribuzione ai soci. Tale problematica impone di valutare se attendere o meno una possibile opzione fiscale di maggior favore o ricercare/valutare tecnicismi che consentano di evitare tale onere (vedi trasferimento a Talete in funzione di un processo di ricapitalizzazione societaria). Inoltre, sempre per quanto riguarda la riserva di rivalutazione, pur essendo "disponibile" (per copertura perdite o per aumento del capitale sociale), non è distribuibile, salvo che non sia seguita la procedura prevista dalle norme civilistiche per la riduzione del capitale sociale. In tale fattispecie infatti trova applicazione la procedura prevista dai commi 2 e 3 dell'art. 2445 Cod.Civ., che attiene ai seguenti aspetti:
 - 1. l'avviso di convocazione dell'assemblea deve contenere le ragioni e le modalità della riduzione;
 - 2. la deliberazione può essere eseguita soltanto dopo che siano trascorsi novanta giorni dall'iscrizione della delibera presso il registro delle imprese, a condizione che entro detto termine nessun creditore abbia fatto opposizione.

E' importante evidenziare che, mentre la delibera di riduzione del capitale sociale, cui fa riferimento l'art. 2445 cod. civ., comportando una modifica statutaria deve risultare da un verbale di assemblea straordinaria, con la presenza di un notaio, la distribuzione della riserva di rivalutazione non necessita di tale forma, in

quanto trattasi comunque di un'operazione che non incide sul capitale sociale. In altre parole, il richiamo dei commi 2 e 3 dell'art. 2445 Cod.Civ. contenuto nelle leggi di rivalutazione è riferito all'aspetto procedurale e non anche alla forma della delibera, che potrebbe quindi essere assunta in forma ordinaria.

Al fine di contenere i costi amministrativi dell'azienda, con verbale dell'assemblea soci del 2012, la gestione della società è già stata affidata ad un amministratore unico, anziché ad un organo collegiale.

Altre Società ATTIVE PARZIALMENTE partecipate dal Comune di Viterbo

INTERPORTO CENTRO ITALIA ORTE S.P.A.

(Partecipazione del Comune di Viterbo del 9,39%)

L'Interporto Centro Italia Orte Spa, in ottemperanza alle convenzioni in essere con il Ministero delle infrastrutture e Trasporti e con la Regione Lazio, ha provveduto dal 2007 ad oggi a proseguire i lavori per la realizzazione del centro intermodale di Orte, la cui percentuale di ultimazione dei due lotti, come si evince dalla Relazione sulla gestione al bilancio 2011, è circa del 70%.

In data 29 dicembre 2011, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per il trasporto Stradale e per l'intermodalità – su richiesta dell'Organo Amministrativo ella società ha approvato la richiesta di proroga dei termini temporali previsti dal Programma di attuazione, fissando come data ultima di conclusione degli interventi il 31 dicembre 2013.

In data 15 marzo 2011 a rogito Notaio Orzi viene costituita la società di Gestione Interporto Orte Srl, partecipata al 100% dall'Interporto Centro Italia - Orte Spa, con la quale è stata successivamente sottoscritta la Convenzione per affidare la gestione di tutta la struttura interportuale per 40 anni .

Sulla regolarità del processo decisionale interno all' "Interporto Centro Italia Orte Spa" che ha portato alla costituzione della società satellite operativa "Gestione Interporto Orte Srl" esistono due distinti e separati documenti interpretativi.

<u>Il primo</u> di questi pareri è <u>espresso dallo studio legale Izzo / Vaiano</u> che riporta una serie di argomentazioni a favore della "legittimità" circa l'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre "Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società Interporto Orte s.r.l. a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa, della gestione per 40 anni dei servizi dell'Interporto.

<u>Il secondo</u> parere è <u>espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per il Lazio (Deliberazione n. 50/2011/PAR)</u> che sostiene invece con una serie di analisi giuridiche, la "impossibilità" di procedere "legittimamente" all'affidamento diretto e cioè in "house providing" da parte della Società madre "Interporto Centro Italia Spa" ad una analoga società a responsabilità limitata a socio unico controllata al 100% dalla Spa.

Considerata la rilevanza della struttura logistica posizionata sullo snodo ferroviario di Orte, e tenuto conto della pianificazione interregionale di cui al "Progetto CIVITER", si conferma la detenibilità della partecipazione, a condizione di ricondurre la suddetta all'interno di una diversa soluzione che preveda di superare la duplicazione dell'attuale modello gestionale di affidamento diretto con convenzione quarantennale alla Gestione Interporto Orte Srl, partecipata interamente dalla stessa Società Interporto Centro Italia Orte Spa.

E' evidente che tale diversa soluzione gestionale deve essere ricercata e condivisa con i rimanenti soci, tenuto conto di quanto indicato come criterio dalla lettera c) comma 611, art. 1 della Legge finanziaria 2015 che rinvia alla specifica fattispecie di "eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni"



SOCIETA' ATTIVE

CON

PARTECIPAZIONE INDIRETTA

DEL

COMUNE DI VITERBO

In merito alle <u>società a partecipazione indirette</u>, quelle detenute dal Comune di Viterbo sono costituite esclusivamente da quelle partecipate attraverso Interporto Centro Italia Orte S.p.a. all'interno delle seguenti Società:

1) Interporto Orte Srl a socio unico

2) Uirnet Spa

3) Banca Sviluppo Tuscia Spa.

Per tali partecipazioni indirette, il Comune di Viterbo, non potendo decidere autonomamente il mantenimento o meno di tali partecipazioni, dovrà congiuntamente a ciascun socio, avviare un tavolo di confronto, avendo chiaro l'obiettivo di voler ridurre al minimo la detenzione di partecipazioni indirette utilizzando i criteri ben fissati dal comma 611, art. 1 della Legge finanziaria 2015 e cioè:

c.1) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

c.2) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c.3) <u>eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;</u>

c.4) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

c.5) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni:

Viterbo Lì

Il Sindaco del Comune di Viterbo (Ing. Leonardo Michelini)

20